

## RESOCONTO STENOGRAFICO

188.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	17233	legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane (2032)	
<b>Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa</b> . . . . .	17235	PRESIDENTE 17236, 17240, 17242, 17243, 17244, 17245, 17248, 17249	
<b>Disegni di legge:</b>		BOETTI VILLANIS AUDIFREDI LUDOVICO (MSI-DN) . . . . .	17239
(Annunzio) . . . . .	17233	BONETTI MATTINZOLI PIERA (PCI) . . . . .	17245
(Approvazione in Commissione) . . . . .	17235	BOTTA GIUSEPPE (DC), <i>Relatore</i> . . . . .	17236, 17242, 17245
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	17234, 17240	JOVANNITTI BERNARDINO ALVARO (PCI) . . . . .	17236
<b>Disegno di legge (Discussione ed approvazione):</b>		LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . .	17240
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo comma, della		TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . .	17248
		TASSONE MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	17236, 17243

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	<b>Interrogazioni e interpellanze:</b>
Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1984, n. 597, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (2073)	(Annunzio) . . . . . 17257
PRESIDENTE . . . . . 17245, 17247, 17248	<b>Risoluzione:</b>
CAVIGLIASSO PAOLA, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . . 17247	(Annunzio) . . . . . 17257
FINI GIANFRANCO (MSI-DN) . . . . . 17247	<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1<sup>o</sup>-19 ottobre 1984.</b>
VINCENZI BRUNO (DC) <i>Relatore</i> . . . . . 17246	PRESIDENTE . . . . . 17256
<b>Proposte di legge:</b>	<b>Commissione parlamentare per le questioni regionali:</b>
(Annunzio) . . . . . 17233	(Sostituzione di un deputato componente) . . . . . 17235
(Approvazione in Commissione) . . . 17235	<b>Votazione segreta</b> . . . . . 17250
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . . 17234, 17240	<b>Votazione segreta di un disegno di legge</b> . . . . . 17249
(Proroga del termine a Commissioni riunite per la presentazione di una relazione) . . . . . 17249	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> . . . . . 17257
(Ritiro) . . . . . 17234	<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b> . . . . . 17257

**La seduta comincia alle 16,30.**

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Colzi, Forlani, Giuseppe Russo, Sanese, Scalfaro e Sinesio sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 26 settembre 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ALINOVİ ed altri: «Abolizione della dif-fida e dell'obbligo di soggiorno» (2084);

SILVESTRI ed altri: «Istituzione della fa-coltà di agraria presso l'Università degli studi di Ancona» (2085);

REGGIANI ed altri: «Nuove norme penali in materia di violenza sessuale contro la persona» (2086);

FIANDROTTI: «Norme penali per reprimere il bracconaggio» (2087);

PASQUALIN e RIZ: «Modifica alla legge 13 agosto 1980, n. 454, concernente l'inden-nità speciale di seconda lingua per i pub-blici dipendenti in servizio nella provincia di Bolzano» (2088);

PORTATADINO: «Modifica dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repub-blica 24 aprile 1982, n. 336, concernente l'inquadramento dei richiamati in ser-vizio di polizia» (2089);

PORTATADINO: «Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente la facoltà per i professori universitari a tempo definito di esercitare la professione di farmacista» (2090);

BERSELLI ed altri: «Abolizione del se-greto di Stato per delitti di strage e terro-rismo» (2091);

CASTAGNETTI: «Interpretazione autentica dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di collocamento a riposo dei pro-fessori associati» (2092).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. È stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei mini-stri:*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

«Misure straordinarie per la continuazione di iniziative in corso nel territorio della regione Calabria» (2093).

Sarà stampato e distribuito.

### Ritiro di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Cattanei ha chiesto, anche a nome del deputato Zolla, di ritirare le seguenti proposte di legge:

CATTANEI e ZOLLA: «Modificazioni alla legge 20 ottobre 1982, n. 773, concernente la riforma della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri» (1880);

CATTANEI e ZOLLA: «Modifica del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, concernente l'ordinamento professionale dei geometri» (1881).

Tali proposte di legge, pertanto, saranno cancellate dall'ordine del giorno.

### Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

#### *I Commissione (Affari costituzionali):*

LABRIOLA: «Istituzione in Pisa di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Toscana» (2054) (con parere della IV e della V Commissione);

#### *III Commissione (Esteri):*

S. n. 570 — «Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alle aree specialmente protette del Mediterraneo, aperto alla firma a Ginevra il 3 aprile 1982» (approvato dal Senato) (1985) (con parere della VIII, della IX, della X, della XI e della XII Commissione);

#### *VI Commissione (Finanze e tesoro):*

MARZO ed altri: «Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie, i magazzini e le saline dei Monopoli di Stato» (1956) (con parere della I e della V Commissione);

#### *X Commissione (Trasporti):*

GRADI ed altri: «Integrazioni alla legge 10 luglio 1984, n. 292, concernente nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (1955) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

#### *XII Commissione (Industria):*

CHERCHI ed altri: «Rifinanziamento e integrazioni della legge 29 maggio 1982, n. 308, concernente interventi per il risparmio energetico» (2065) (con parere della I, della II, della V e della VI Commissione);

#### *XIV Commissione (Sanità):*

LA GANGA e SANTINI: «Istituzione dei corsi abilitanti all'esercizio della professione di dentista» (1827) (con parere della I, della IV, della V, della VIII e della XIII Commissione);

FONTANA ed altri: «Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1982, n. 322, recante norme in attuazione della direttiva CEE n. 79/112 relativa ai prodotti alimentari destinati al consumatore finale» (1882) (con parere della III e della XII Commissione);

POLLICE ed altri: «Norme integrative della legge 23 dicembre 1978, n. 833, relative all'assistenza psichiatrica» (1942) (con parere della I, della IV, della V, della VIII e della XIII Commissione);

LODA ed altri: «Disciplina degli effetti del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 280, recante misure urgenti in materia sanitaria, non convertito in legge» (2042) (con parere della I e della V Commissione);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

*Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge sulla riforma del sistema pensionistico:*

REGGIANI ed altri: «Riordino del sistema pensionistico, perequazione delle pensioni e ristrutturazione dell'INPS» (1778) (con parere della I e della V Commissione).

#### **Approvazioni in Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di oggi delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*dalla V Commissione (Bilancio):*

«Aumento del contributo ordinario dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)» (2050);

*dalla XII Commissione (Industria):*

SANESE ed altri: «Modifiche della legge 12 marzo 1968, n. 316, recante norme per la disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio» (274); OLIVI ed altri: «Disciplina dell'attività di agente e di rappresentante di commercio» (384); SACCONI ed altri: «Disciplina della professione di agente e di rappresentante di commercio» (1234), *approvati in un testo unificato con il titolo: «Disciplina dell'attività di agente e di rappresentante di commercio» (274-384-1234).*

#### **Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per le questioni regionali.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il deputato Alibrandi in sostituzione del deputato Di Bartolomei.

#### **Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver pro-

posto nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti disegni di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

#### *IV Commissione (Giustizia):*

«Determinazione delle sanzioni amministrative conseguenti alla violazione degli obblighi derivanti dall'applicazione dei regolamenti CEE n. 2967/76 e n. 2785/80 recanti norme comuni relative al tenore d'acqua dei galli, galline e polli congelati o surgelati» (2037) (con parere della I, della III e della XI Commissione).

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### *IX Commissione (Lavori pubblici):*

«Autorizzazione di spesa per il finanziamento di lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade ed autostrade statali» (2029) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### *XII Commissione (Industria):*

«Proroga del sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità europea per il triennio 1984-1986» (2047) (con parere della III e della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica dell'articolo 15, ul-**

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

**timo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente la sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane (2032).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica dell'articolo 15, ultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane.

Ricordo che su questo decreto-legge la Camera, nella seduta del 19 settembre scorso, si è espressa in senso favorevole alla esistenza dei requisiti di cui al secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Botta.

**GIUSEPPE BOTTA, Relatore.** Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta, solo osservando che quando rilevo che per il 1983 il Fondo di garanzia è intervenuto per il pagamento delle rate in valuta estera per l'importo di 15 miliardi, devo precisare che anche per il 1984 l'impegno è per il medesimo ammontare, di cui 11 già erogati e 4 in via di pagamento.

Detto questo, mi auguro che il provvedimento in discussione possa essere convertito rapidamente in legge, tenuto conto, come ho già fatto rilevare nella relazione, dell'esigenza di onorare l'impegno assunto verso l'estero.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**MARIO TASSONE, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Mi riservo di intervenire in sede di replica.

**PRESIDENTE.** Il primo iscritto a par-

lare è l'onorevole Jovannitti. Ne ha facoltà.

**BERNARDINO ALVARO JOVANNITTI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, non credo di esagerare se affermo che in questo decreto, ammannito dal Governo nei giorni afosi di fine agosto, si ritrovano insieme, come in un *cocktail* ben assortito, alcuni dei difetti peggiori che hanno caratterizzato l'operato di questo Governo.

Il primo, è quello dell'inosservanza di una legge che il Parlamento ha approvato; il che francamente la dice molto lunga su un Governo che durante quest'ultimo anno più di una volta si è accanito contro il Parlamento, accusandolo di inefficienza, di assenteismo, di mancanza di iniziativa, per non parlare delle vere e proprie volgarità che pure sono state pronunciate da uomini di Governo della massima responsabilità; il secondo, è l'impotenza a farle osservare da altri (nel caso in esame, dalle società autostradali); il terzo è rappresentato dall'arroganza con cui esso reitera un decreto che, in veste più o meno analoga, è stato già bocciato dalla Camera, prima in Commissione affari costituzionali e poi in Assemblea, in data 12 luglio 1984.

Ma vediamo in maniera più analitica le ragioni di un così drastico giudizio. Vi è una legge, la n. 531 del 1982, che toglie parte del blocco stabilito nel 1977 per la costruzione di nuove autostrade e per il completamento del sistema autostradale esistente. Poiché i motivi che avevano portato a sospendere gli interventi nel 1977 — cioè la insufficiente disponibilità finanziaria, l'insolvenza e gli sperperi da parte di società concessionarie — permangono ancora, il legislatore impone al Governo di garantirsi prima che abbiano a ripetersi insolvenze e situazioni debitorie, ed in attesa di un provvedimento di riordino del settore autostradale — promesso dal ministro Nicolazzi fin dal 14 maggio 1980 ma non ancora adottato — ordina, mediante il penultimo comma dell'articolo 15, al ministro dei lavori pub-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

blici, quale presidente dell'ANAS, e al ministro del tesoro la presentazione di una relazione sullo stato di attuazione della legge medesima e sulla situazione economica e finanziaria del settore autostradale.

Tale norma dispone anche che, ove dalle risultanze dei piani finanziari delle società autostradali si riscontrino insufficienti coperture dell'indebitamento in essere, i ministri formulino proposte per il trasferimento delle concessioni ad una o più società di gestione a partecipazione pubblica o, in alternativa, a realizzare il loro accorpamento con società concessionarie già operanti.

È chiaro che, così disponendo, la legge tendeva ad evitare che i flussi finanziari, destinati agli investimenti e alle manutenzioni, potessero essere utilizzati per riempire buchi e per pagare debiti diversi procurati dalle società autostradali, alcune delle quali già allora navigavano in acque torbide e limacciose, con debiti mostruosi e situazioni non sempre limpide. Orbene, con la legge 12 agosto 1982, n. 531, il termine per la presentazione della relazione fu fissato al 30 giugno 1983 (tempo disponibile, quindi, undici mesi circa). La scadenza del 30 giugno 1983 — inutile dirlo — non è stata rispettata ed il Governo con il decreto-legge n. 463 del 12 settembre 1983, convertito in legge con la legge n. 638, sposta la data al 30 dicembre 1983.

Nel frattempo però, in data 6 settembre, i due ministri incaricati rimettono al Presidente della Camera la relazione di cui all'articolo 15 della legge n. 531. Il Presidente della Camera la trasmette al presidente della Commissione lavori pubblici il 12 settembre 1983, ed il presidente della Commissione, a sua volta, la invia ai membri della Commissione stessa.

Tutto a posto, quindi? Così sembrerebbe, ma invece così non è. Ed infatti, inopinatamente, in data 29 dicembre 1983 con il decreto-legge n. 747 il Governo proroga ulteriormente la data di presentazione della relazione al 30 giugno 1984; ed in sede di conversione, alla nostra richiesta di chiarimento, si risponde che quella presentata era solo una relazione

provvisoria e di larga massima, e quindi inattendibile dal punto di vista tecnico e amministrativo, mancando in essa tutta la parte riguardante la situazione economico-finanziaria delle società autostradali.

Con questa seconda proroga votata dai gruppi della maggioranza, il tempo a disposizione del Governo sale a due anni, per una relazione che, purtroppo, non verrà presentata neanche questa volta. La responsabilità di questo ennesimo ritardo viene attribuita al decreto-legge n. 70 del 17 aprile 1984, recante misure in materia di tariffe e prezzi amministrati, che avrebbe messo nei guai le povere società, imponendo loro un tetto agli aumenti ed obbligandole persino ad allegare gli atti aggiuntivi della convenzione. Il Governo, senza colpo ferire, fa proprie le giustificazioni delle società autostradali e finge di non sapere che l'atto aggiuntivo, invocato a giustificazione del ritardo, è previsto al terzo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e che lo stesso decreto n. 70 altro non è che la reiterazione del decreto n. 10 del 15 febbraio 1984. Quindi di tempo a disposizione, sia per preparare i piani finanziari sia per stipulare gli atti aggiuntivi, ve ne è stato, prima e dopo il decreto, le cui direttive erano per altro ampiamente conosciute.

Pertanto, nessuna meraviglia per il fatto che, invece di proporre dei provvedimenti nei confronti delle società inadempienti, il Governo, in data 15 giugno 1984, abbia presentato il disegno di legge n. 1819, con il quale proponeva di prorogare ancora, dal 30 giugno 1984 al 30 giugno 1985, il termine per la presentazione della relazione, portandolo così addirittura a tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 531. Però, avendo previsto che il disegno di legge non potesse essere approvato in tempo utile, il Governo ha emanato in data 4 luglio 1984 anche il decreto-legge n. 283, nel quale è inserita una nuova proroga del termine dal 30 giugno 1984 al 30 giugno 1985. Tale decreto capita però in un momento poco fortunato per la frenesia di decretazione

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

del Governo: infatti esso viene clamorosamente bocciato dalla Commissione affari costituzionali in data 11 luglio 1984, dopo una attenta relazione del presidente, onorevole Labriola, dinanzi alle cui argomentazioni, fatte proprie dai gruppi di opposizione ma anche dagli stessi commissari della maggioranza, con l'unica eccezione dell'onorevole Sullo, a nulla sono valsi gli sforzi del ministro Gaspari che, nel tentativo di evitare la sconfitta del Governo, non ha disdegnato il ricorso alla solidarietà ma anche alla disciplina della maggioranza, nel superiore interesse della coalizione di Governo.

In queste condizioni, il voto della Camera era scontato ed infatti il decreto venne respinto con ben 320 voti contrari e solo 40 a favore. Ma il ministro Nicolazzi, si sa, è di scorza dura e di temperamento tenace quando persegue i suoi obiettivi. E così, con il concerto del Governo e soprattutto con il conforto di Craxi e di Gorla, il 29 agosto, già abbronzato ma non ancora sufficientemente disteso e riposato, interrompe le ferie, si precipita a Roma e presenta un decreto, che viene adottato dal Governo. Ora non chiede più la proroga del termine al 30 giugno 1985, ma invoca addirittura la modifica della norma prevista dall'articolo 15 della legge n. 531, proprio là dove prevede la sospensione dei pagamenti da parte del Fondo centrale di garanzia per le concessionarie inadempienti. Sarebbe come se il ministro della giustizia, dinanzi all'incapacità di punire i delinquenti, proponesse di abolire i reati e di cambiare il codice, adattandolo a quello cosiddetto «onorato» della malavita!

Una resa incondizionata, quindi. E che di resa si tratti è dimostrato anche dalla censura che in tal senso è stata fatta al Governo dalla Commissione affari costituzionali per non aver previsto nessuna sanzione nei confronti delle società inadempienti.

La cosa, signor Presidente, è molto grave ed ha veramente del grottesco, anche se il decreto-legge, appellandosi all'orgoglio ed alla dignità nazionali che ne uscirebbero feriti, fa riferimento ai

debiti contratti all'estero, sul mercato internazionale, e che non sono stati onorati dalle società concessionarie. Si dice che l'intervento del Fondo di garanzia in sostituzione delle società debentrici sia di soli 15 o 20 miliardi. Una cosa da niente! Ma il problema, signori del Governo, non è di quantità, o meglio non è solo di quantità. Si tratta piuttosto di stabilire una volta per tutte se le leggi dello Stato vadano rispettate e se a rispettarle debbano essere anche i potenti, coloro che si celano dietro i nomi esotici di società anonime e che hanno avuto finora il solo grande merito di privatizzare i profitti e socializzare le perdite.

Onorevoli colleghi, anche volendo farci carico del rischio che corre la credibilità del nostro paese all'estero — e noi comprendiamo questa esigenza —, non si capisce perché il termine per lo sblocco dell'operatività del fondo, relativamente ai debiti con l'estero, sia diventato addirittura più ampio di quello previsto dal Governo nel decreto-legge bocciato. Ci domandiamo se si tratti di un tentativo di rivincita nei confronti del Parlamento, o se si tratti soltanto di un eccesso di zelo della maggioranza della Commissione lavori pubblici. Fatto sta che nella proposta illustrata dal relatore si propone uno slittamento ulteriore dei termini entro i quali il Parlamento sarà messo finalmente nella condizione di valutare la chiarezza e la trasparenza della situazione finanziaria delle società autostradali.

A nostro avviso, signor Presidente, onorevoli colleghi, sarebbe più corretto e più giusto onorare gli impegni con l'estero, quelli scaduti e quelli in scadenza entro il corrente anno, ma imponendo al Governo l'obbligo tassativo di rispettare le norme dell'articolo 15 della legge n. 531, almeno entro il 31 dicembre 1984.

In questo senso si muove l'emendamento che, respinto dalla maggioranza della Commissione lavori pubblici, abbiamo ripresentato in questa sede.

Per questi motivi, signor Presidente, a nome del gruppo comunista esprimo la severa condanna nei confronti del Governo, per l'inadempienza relativa alla

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

mancata presentazione della relazione sullo stato economico e finanziario delle società concessionarie (prevista inizialmente per il 30 giugno 1983) e per l'inservanza dell'obbligo dell'adozione del piano di riordino di tutto il settore autostradale. Denunciamo la sudditanza e l'acquiescenza del Governo al volere delle società concessionarie ed annunciamo il nostro voto contrario al provvedimento in esame, pronti, comunque, a manifestare la nostra disponibilità se da parte del relatore e del Governo fossero presentate proposte che vadano nel senso da noi indicato (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Boetti Villanis Audifredi. Ne ha facoltà.

LUDOVICO BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta ci troviamo di fronte ad un provvedimento che rappresenta una delle prove, nemmeno fra le più eclatanti, di come il Governo sia sovente il maggior contraddittore di se stesso, della propria volontà politica e della propria volontà legislativa. Noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento che rappresenta l'ennesimo «tampon» per superare una situazione di imbarazzo in relazione ad ingiustificate inadempienze. Questo è quanto emerge, in sostanza, anche dalla stessa relazione dell'onorevole Botta, là dove si dice che l'articolo 15, penultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, prevede che il ministro dei lavori pubblici ed il ministro del tesoro presentassero entro il 30 giugno 1983 una relazione sullo stato di attuazione della legge medesima, nonché sulla situazione finanziaria — ecco il *punctum dolens* — delle società autostradali e, insieme, una proposta per il definitivo assetto del settore autostradale. Dice inoltre il relatore, presidente Botta, che la norma dispone che ove le proposte non fossero tempestivamente formulate, il fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane avrebbe interrotto i pagamenti in favore

delle società concessionarie, fino alla definizione dei provvedimenti necessari.

Se così è, signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interruzione dei pagamenti, da parte del fondo centrale di garanzia, rappresenta una penalizzazione di fronte agli inadempimenti del Governo e delle società concessionarie. Il Governo, questa maggioranza, sordi a quello che è il senso della legge, a quelle che sono le remore che il legislatore volle porre con questa normativa, una prima volta dispongono una proroga al 30 giugno 1984 e poi, a distanza di circa un anno, ne propongono un'altra al 30 giugno 1985. Senonché il decreto-legge, che avrebbe voluto prorogare di un altro anno il termine del 30 giugno 1983, viene respinto dal Parlamento. Si arriva allora alla forzatura che è rappresentata dal provvedimento oggi al nostro esame, attraverso il quale si vuole creare una situazione di privilegio nei confronti degli istituti di credito esteri. Tale situazione in sostanza è la realizzazione del vecchio adagio popolare per cui i panni sporchi si devono lavare in casa e con questo il Governo pretende di salvare la faccia, salvandola, così ritiene, nei confronti dei soli creditori esteri.

È indicativo l'imbarazzato parere, pur favorevole, della Commissione affari costituzionali; esso è stato in precedenza citato ma io intendo nuovamente ribadirlo, in quanto il parere che tale Commissione esprime è favorevole, anche se solleva nei confronti del Governo e delle società concessionarie una precisa censura. Il parere formulato dalla I Commissione è il seguente: «Si censura l'assenza di qualunque previsione in ordine ai provvedimenti da adottare nei confronti delle società concessionarie che non siano nella condizione di assicurare la correttezza della gestione e l'equilibrio finanziario dell'impresa, invitando la Commissione di merito a colmare tale lacuna».

Evidentemente una forza di opposizione, qual è il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, non può venire incontro a questa richiesta di sanatoria del Governo, di questa maggioranza, di fronte ad una precisa e clamorosa ina-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

dempienza, soprattutto nel momento in cui questo provvedimento, rappresentando una forzatura della volontà del Parlamento che negò la proroga generale al 30 giugno 1985, si risolve in un mezzo surrettizio con il quale la maggioranza, formulando una eccezione ad una norma respinta dalla Camera, tenta una prevaricazione di quest'ultima. Conseguentemente noi del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ribadiamo la nostra netta opposizione nei confronti di questo disegno di legge e nel contempo invitiamo il Governo a procedere con solerzia, senza remore, senza indugi, sulla strada di una seria indagine che da troppo tempo il Parlamento, ma soprattutto l'opinione pubblica, sta attendendo.

#### **Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

##### *I Commissione (Affari costituzionali):*

**FUSARO** ed altri: «Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, ai fini dell'introduzione dello scrutinio elettronico nelle operazioni elettorali» (1896) (con parere della II, della IV e della V Commissione);

##### *XI Commissione (Agricoltura):*

**CAMPAGNOLI** ed altri: «Disposizioni per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste» (2049) (con parere della I, della IV, della V e della XIII Commissione).

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2032.**

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

**SILVANO LABRIOLA.** Onorevole Presidente, sarò molto breve perché non entrerò nel merito del provvedimento che la Commissione lavori pubblici, dopo un dibattito evidentemente assai impegnato, ha licenziato con una modifica che, per le cose che tra poco dirò, mi auguro sarà ulteriormente corretta, in quanto, allo stato, essa non soddisfa il parere emanato dalla Commissione affari costituzionali.

Vorrei riassumere molto brevemente i termini della questione, che a questo punto è divenuta molto complessa: devo manifestare, infatti, la mia perplessità ed anche il mio rincrescimento per il fatto che la Camera non è ancora in condizione di conoscere l'esatta situazione di bilancio e di gestione finanziaria delle società in questione.

Come il Presidente ricorderà — mi sembra infatti che fosse proprio lei, onorevole Presidente, a presiedere la seduta in cui si discusse sul precedente decreto-legge di proroga —, la Camera nel mese di luglio non ritenne di accettare il principio in base al quale l'esecutivo non è tenuto a dare tempestiva comunicazione al Parlamento, perché questo assolve alle sue funzioni istituzionali di controllo. Bene fece la Camera, in quell'occasione, a seguire con votazione pressoché unanime l'indirizzo della Commissione affari costituzionali, respingendo il singolare atto con cui l'esecutivo si autoscaricava dell'obbligo di comunicazione e quindi della necessaria soggezione al controllo parlamentare. Bene fece, in realtà, anche il Governo a non seguire nuovamente quel tipo di percorso normativo.

Rimane però sul tappeto, aggravandosi, la questione sostanziale che non attiene più al rapporto tra Governo e Parlamento, ma piuttosto (onorevole sottosegretario, mi auguro che nella sua replica vorrà dirci qualcosa di rassicurante in proposito) al rapporto tra Governo e pubblica amministrazione. È questo un terreno molto delicato perché attiene al rapporto concessorio. In sostanza, infatti, la legge di cui questo decreto-legge modifica alcuni elementi normativi comporta la possibilità per il Governo di sostenere —

attraverso un fondo speciale — interventi di carattere finanziario per proteggere e sostenere le società titolari di concessioni.

La legge impone saggiamente al Governo l'obbligo di intervenire con sanzioni (la cui natura ricorderemo tra poco) nei confronti delle società autostradali che non abbiano un bilancio trasparente o non presentino una condizione di equilibrio di gestione tale da assicurare circa la destinazione delle somme ricevute. Questi soldi, infatti, secondo la correttissima volontà del legislatore, devono essere spesi per investimenti, per una gestione cioè che espanda le dimensioni del servizio dato in concessione e non già (porto degli esempi del tutto astratti) per spese allegre o per assunzioni di favore. Ripeto che sono esempi che considero del tutto ipotetici, di cui il legislatore ha ritenuto giustamente di allontanare persino il sospetto dalle situazioni individuate nei provvedimenti a sostegno di queste società. Il legislatore ha anche imposto al Governo (su questo vorrei attirare l'attenzione del Presidente, perché la questione non si esaurisce con il voto sul decreto e ne indicherò anche i motivi) di adottare i necessari provvedimenti nei confronti delle società medesime, qualora sia necessario risolvere il rapporto concessorio, preferendo attribuire la concessione a società a prevalente partecipazione statale, oppure determinando una gestione straordinaria delle società stesse.

A questo punto il quadro normativo è limpido e ci lascia tranquilli. Ciò che non ci lascia tranquilli è il ritardo nel fornire i necessari chiarimenti, in quanto, onorevole sottosegretario, l'argomento addotto (che non voglio definire polemicamente pretesto, anche se tale appare) che veniva invocato dal Governo nel precedente decreto per giustificare il ritardo nella comunicazione al Parlamento, è, appunto, un pretesto. Mi riferisco alla questione dell'aumento delle tariffe autostradali. Ebbene, se le società non sono capaci di calcolare l'incidenza di questo elemento nella loro gestione finanziaria, allora veramente esse non sono in grado di gestire

nulla. Infatti con gli attuali sistemi di informatica e di meccanizzazione dei dati anche una piccola azienda con dieci addetti è in grado di sapere quali siano gli effetti sul bilancio della variazione di un elemento. Quando ci sono delle fluttuazioni entro bande certe, si fanno addirittura dei modelli di previsione.

Perché, allora, il Governo non ha messo in mora le società che non hanno fornito questi dati e che lo hanno costretto ad essere inadempiente nei confronti del Parlamento? Perché il Governo non ha esercitato quei poteri ispettivi che, nel rapporto concessorio, sono sicuramente previsti, allo scopo di costringere le società a fornire tali dati?

Queste considerazioni, signor Presidente, servono a motivare meglio e più chiaramente il parere dato dalla Commissione affari costituzionali, che è stato ora cortesemente citato dall'esponente di un gruppo di opposizione. Servono altresì — lo dico chiaramente — ad esprimere l'auspicio che alla fine della discussione si arrivi ad una modifica più incisiva del termine che la Commissione lavori pubblici bene ha fatto ad introdurre. E la Camera farà ancora meglio se lo renderà più ravvicinato nel tempo. Comunque, dopo tale termine bisognerà conoscere lo stato delle cose.

Voglio aggiungere una considerazione. Credo che la Camera farà bene — e qui scioglio la riserva formulata all'inizio del mio intervento — a chiedere al Governo, subito, senza attendere il termine del 31 dicembre 1985, ovvero del 31 dicembre 1984 (se sarà approvato l'emendamento Bonetti Mattinzoli), ovvero ancora un altro termine intermedio e più ravvicinato (ed è questo un auspicio che faccio), quale sia lo stato del bilancio e della gestione finanziaria di queste società. Ci sono degli strumenti — le interpellanze — che possono essere opportunamente attivati per capire che cosa succede in tali società. Infatti, quale che sia il termine che la Camera approverà, già oggi esiste l'obbligo del Governo, nei confronti dell'amministrazione indiretta o delle società concessionarie, di conoscere i dati,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

nonchè l'obbligo per queste società di fornirli. In quella occasione (lo voglio dire subito all'amico sottosegretario, nei confronti del quale ho tanta stima e simpatia amichevole) nessuno venga a dire in Parlamento che, siccome c'è la fluttuazione del dollaro, non è possibile conoscere questi dati. A quel punto il garbo e la pazienza che il Parlamento ha dimostrato finora circa questo argomento verrebbero del tutto meno.

Vogliamo sapere come sono amministrate, che disavanzo di bilancio hanno, che tipo di gestione presentano queste società; quando lo avremo saputo, insieme al Governo, valuteremo i casi nei quali bisognerà andare al commissariamento, ovvero bisognerà revocare la concessione.

Onorevole sottosegretario, questo terreno è molto accidentato: conviene che ad eventuali interpellanze (e sicuramente le presenteremo, perché siamo decisi ad andare fino in fondo su tale questione) vi sia una risposta tempestiva, piena e tale da presentare dati certi, quelli che sono sicuro la solerzia del rappresentante del Governo sarà in grado di far avere alla Camera.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Botta.

**GIUSEPPE BOTTA, Relatore.** Ho ascoltato con molta attenzione i tre oratori che hanno parlato su questa deroga all'intervento del fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, fondo di garanzia che, per le rate estere, è stato regolamentato in modo molto tempestivo con il decreto-legge 1° dicembre 1976, n. 789, che all'articolo 10 afferma che, il giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, il fondo in questione è tenuto ad adempiere a questo intervento, per ragioni — che a me sembrano ovvie — che sono state richiamate nella mia relazione e che fanno riferimento alla esigenza di essere solventi

verso quelle banche estere che hanno concesso i mutui con la garanzia dello Stato. Mentre in Italia tale garanzia dello Stato interviene dopo 60 giorni dalla data di scadenza, per quanto concerne le rate estere l'intervento diventa immediato (si sono cioè annullati i 60 giorni).

L'onorevole Jovannitti, con un po' di coloritura, ha ricordato che il ministro Nicolazzi avrebbe, il 29 agosto, interrotto il suo periodo feriale per provvedere a questo decreto-legge. Dirò subito che il decreto è del ministro del tesoro e fa riferimento ad una scadenza, quella del 31 agosto, richiamata nella relazione del Governo e relativa ad interventi su rate estere. Dunque, non c'è stata alcuna iniziativa per cercare di aggirare la scadenza, ormai superata, del 30 giugno 1984, per provvedere alle relazioni dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici, essendosi unicamente trattato di una esigenza di impegno verso le banche estere.

Su un ammontare di pagamenti che le società autostradali assolvono per circa 400 miliardi, gli impegni esteri sono dell'ordine di 26 miliardi, così ripartiti: 15 disposti dal fondo di garanzia e la rimanenza assolta regolarmente dalle società concessionarie.

Quindi, il decreto-legge in esame è diverso, estremamente diverso da quello che è stato, costituzionalmente parlando, non accolto dalla Camera. D'altra parte, un disegno di legge è attualmente all'esame della Commissione, in sede legislativa: mi riferisco al provvedimento n. 1819 del 15 giugno 1984, che proroga il termine per la presentazione delle relazioni dei predetti ministeri al 30 giugno 1985.

Vorrei dunque ribadire in questa sede che il decreto-legge in esame ha una sua funzione specifica, limitatissima, e che in ogni caso, al di là di quanto è stato detto dai colleghi che sono intervenuti, o attraverso il fondo di garanzia, o mediante l'intervento diretto delle concessionarie i mutui in questione debbono essere pagati. L'unico danno che da questa incertezza deriva consiste nel fatto che saranno ap-

plicati gli interessi di mora sulle rate in questione. Un danno, dunque, per il bilancio dello Stato.

Nel settembre 1983 i due ministri avevano presentato una relazione, pur se non definitiva, in cui facevano intravedere gli ulteriori interventi, che tra l'altro vengono effettuati dal fondo di garanzia attraverso le risorse delle società. Da tale relazione emerge che il fondo di garanzia cesserà di intervenire su parte delle 9 società autostradali, cui ci riferiamo, entro il 1987. Ha, a questo punto, inizio il procedimento inverso, quello, cioè, delle società che cominceranno a rimborsare allo Stato quanto è stato anticipato. Prova ne sia che per l'esercizio 1983 l'intervento è stato di 73 miliardi (rate italiane), mentre per il 1984 è stato di 62 miliardi e scenderà a circa 25 miliardi nel 1986 ed a 12 nel 1987. I conti economici torneranno in pareggio con il 1988.

Da una serie di audizioni tenute con riferimento al disegno di legge, tuttora all'esame della Commissione, relativo alla globalità degli interventi (esteri e nazionali), quanto meno il sottoscritto ha tratto l'impressione che simili previsioni di intervento e simile inversione di tendenza si realizzeranno tra il 1987 ed il 1988, per tutte le società concessionarie.

Sono ancora due i piani aggiuntivi in attesa di approvazione da parte dell'ANAS, per quanto riguarda le società autostradali. Non credo però che sia così facile, come si potrebbe ricavare da quanto detto in precedenza in questo dibattito, stabilire, sulla base di alcuni calcoli alquanto affrettati e superando le numerose incertezze esistenti, se il prezzo fosse da considerarsi amministrato oppure libero. Dico soltanto che il richiamato articolo 15 (che è, poi, l'articolo 15 non della legge n. 531, bensì dell'atto di concessione) è assai più complesso di quanto poc'anzi non ricordasse il presidente Labriola. Credo comunque di poter dire con tranquillità che quello che era il grosso problema delle società autostradali sta avviandosi alla sua soluzione economica; e se per alcune di esse (potrà trattarsi di una o due) non si potrà tro-

vare una soluzione, certamente vi potranno essere possibilità di aggregazione e di incorporamento o anche di scioglimento: ma si tratta di un atto non facile. Mi sembra invece di poter concludere che esiste la possibilità di mantenere l'equilibrio attraverso le formule che la legge n. 531 del 1982 ha indicato, risolvendo un grosso problema economico-finanziario. Fino a qualche anno fa sembrava addirittura che del problema delle società autostradali non si potesse neppure parlare, ma oggi credo che l'intervento in questo settore ha dato e potrà ancora dare un grosso contributo all'economia italiana (*Applausi al centro*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di replicare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**MARIO TASSONE,** *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo, nel ribadire le valutazioni testé svolte dal relatore, si richiama anche alle considerazioni svolte dai colleghi che sono intervenuti nel dibattito e che io ringrazio. Il decreto in esame è di carattere limitato, per i motivi più volte richiamati dal relatore e che lo stesso Governo ha avuto l'opportunità di evidenziare in Commissione. Non è neppure ripetitivo di quello recentemente bocciato dalla Camera, poiché riguarda semplicemente l'operatività del fondo di garanzia per quanto attiene ai crediti all'estero, e si fonda sui motivi di opportunità e di ordine tecnico già evidenziati dal relatore Botta.

Certamente, vi è stato un ritardo rispetto alla data indicata dall'articolo 15 della legge n. 531, per motivi oggettivi. Non credo vi sia stata alcuna volontà, da parte del Governo, di camuffare o comunque di non rendere trasparente la situazione delle società concessionarie. Il Parlamento ed il paese avvertono l'esigenza di guardare con grande attenzione ai problemi di bilancio, gestionali e finanziari delle società concessionarie. Sono insorte difficoltà oggettive, per cui non si può dire che siano giustificazioni di comodo quelle che più volte dal Governo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

sono state sottolineate, tra l'altro anche nella relazione che accompagna il decreto-legge, là dove si fa tra l'altro menzione di fattori quali l'aumento dei pedaggi, intervenuto a varie scadenze in misura sempre assai minore rispetto alle previsioni delle società concessionarie. L'aumento dei pedaggi, a sua volta, è stato preceduto da un dibattito intenso tra le forze politiche e sociali all'interno del nostro paese: anche i programmi predisposti dalle società concessionarie hanno quindi dovuto subire profonde revisioni.

Debbo aggiungere che, anche per quanto riguarda le nove società in difficoltà, sei di queste, la Brennero, la Centropadana, la SALT, la SAV, la Fiori e la SATAP, hanno già visto esaminare favorevolmente dal consiglio di amministrazione dell'ANAS i rispettivi piani finanziari. Per una, la Val di Straco, si è avviata la procedura di accorpamento con la contigua società Brescia-Padova, il cui piano finanziario è stato anch'esso giudicato positivamente.

Come diceva il presidente Botta, per le altre due, ATIVA e CISA, il piano finanziario è in corso di esame e sarà quanto prima sottoposto al consiglio di amministrazione delle stesse aziende.

Voglio ancora rilevare la disponibilità e l'impegno da parte del Governo per quanto riguarda il lavoro che la Commissione lavori pubblici sta svolgendo, con indagini conoscitive che sono a corollario dell'esame del disegno di legge che ricordava l'onorevole Botta, e che è all'esame della stessa Commissione. A questo riguardo è stato ascoltato il direttore generale dell'ANAS, così come sono stati sentiti i rappresentanti degli enti concessionari.

Per quanto riguarda il Governo, posso assicurare che esso, in prosieguo di tempo, sarà in grado di chiudere questa partita e dare delle risposte, anche in riferimento a quanto evidenziato dal presidente Labriola in relazione ad esigenze che non possiamo non condividere, rispettando in questo modo non soltanto un termine di legge, ma soprattutto una esi-

genza, sentita diffusamente all'interno del paese, di conoscere lo stato finanziario e di bilancio degli enti concessionari.

Per quanto riguarda l'invito rivolto dall'onorevole Labriola, il Governo proporrà un subemendamento circa una data ravvicinata. Certamente anche la data del 31 dicembre 1985, approvata dalla Commissione lavori pubblici, non voleva rappresentare il tempo massimo per il Governo, entro il quale il Ministero dei lavori pubblici e il Ministero del tesoro predisponessero le relazioni.

Signor Presidente, il Governo è disponibile anche in seguito a fornire al Parlamento tutti i dati e tutti gli elementi in suo possesso.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

«È convertito in legge il decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, con la seguente modificazione:

*All'articolo 1, dopo la parola: non opera, aggiungere le seguenti: fino al 31 dicembre 1985».*

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Ricordo che l'articolo 1 del decreto-legge è del seguente tenore:

«La sospensione prevista dall'ultimo comma dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, non opera per i pagamenti che il Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane è tenuto ad effettuare a copertura delle rate dei prestiti contratti dalle società concessionarie di autostrade con istituti di credito esteri, ovvero emessi all'estero dalle concessio-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

narie medesime, assistiti dalla garanzia dello Stato».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione (come risulta dall'articolo unico del disegno di legge di conversione), sono riferiti i seguenti emendamenti:

*Sostituire le parole:* 31 dicembre 1985  
*con le seguenti:* 31 dicembre 1984.

1. 1.

BONETTI MATTINZOLI, JOVANNITTI,  
ALBORGHETTI, CHELLA, SATANASSI.

*Sostituire le parole:* 31 dicembre 1985  
*con le seguenti:* 30 aprile 1985.

1.2.

IL GOVERNO

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bonetti Mattinzoli. Ne ha facoltà.

PIERA BONETTI MATTINZOLI. Signor Presidente, l'emendamento che abbiamo presentato aveva ed ha il duplice scopo di salvaguardare l'immagine del nostro paese nei confronti dei creditori esteri, e nello stesso tempo di garantire quell'azione stimolatrice nei confronti delle società autostradali al fine di far presentare al Parlamento le situazioni finanziarie e gestionali delle stesse società concessionarie.

La proposta di modifica del termine, presentata dal Governo, con l'emendamento che sposta al 30 aprile 1985 la data di operatività del fondo nei confronti dei debiti esteri, mi sembra una proposta ragionevole, in quanto risponde alle esigenze dettate dai tempi tecnici, al fine di poter rispettare tutte le normative perché le società possano presentare al Parlamento la loro situazione finanziaria e gestionale.

Si tratta di una esigenza di conoscenza da parte del Parlamento che deve essere

rispettata, perché c'è bisogno di assoluta trasparenza e chiarezza. Quindi credo che da questo punto di vista il Governo abbia accolto la richiesta che è venuta dal Parlamento, anche con l'espressione di voti precedenti, in modo abbastanza chiaro. Ritengo anche che vi sia non solo un'esigenza di trasparenza e di chiarezza, ma anche un bisogno di tutelare quelle società che hanno ben amministrato. Quindi questa esigenza di verità non è solo del Parlamento, ma è anche a tutela della buona gestione che alcune società hanno realizzato. Per questa ragione riteniamo di dover ritirare il nostro emendamento, e preannuncio l'astensione del gruppo comunista dalla votazione sul provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge. Chiedo pertanto il parere del relatore sull'emendamento presentato dal Governo.

GIUSEPPE BOTTA, *Relatore*. Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(È approvato).*

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo di seduta.

**Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1984, n. 597, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (2073).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1984, n. 597, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie.

Ricordo che nella seduta del 26 settembre scorso la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei requisiti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 597.

Poiché, a norma dell'articolo 96-bis, alla deliberazione si dovrà procedere con votazione segreta che avverrà mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vincenzi.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è il terzo decreto-legge che il Governo ha emanato in questa materia e che è sottoposto all'esame del Parlamento per l'accertamento degli estremi di urgenza e di straordinaria necessità previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

Lei ha ricordato che la Commissione affari costituzionali ha riconosciuto l'esistenza di questi estremi. Ora, credo che nell'esame di questo decreto a norma dell'articolo 96-bis il Parlamento, in questo caso la Camera dei deputati, debba tener presente la particolare situazione in cui si trovano le unità sanitarie locali, che sono da qualche tempo, anzi da molto tempo, come si dice, nell'occhio del ciclone, per una vasta serie di critiche e di rilievi al loro funzionamento, ritenuto da molti insoddisfacente, disorganico, assolutamente insufficiente a provvedere ai bisogni sanitari. Direi che in sostanza è sottoposto a grave censura il modo con il quale viene assicurata l'assistenza sanitaria nazionale, in particolare la legge n. 833 che la disciplina. Da più parti e in

sedi autorevoli, come quelle dei partiti politici, dei sindacati, degli ordini professionali, si diffonde e si alza un coro di proteste e di proposte di modifica della stessa legge; insomma, si sollecita una riforma della riforma. Le stesse Camere hanno avuto modo in ripetute occasioni di affrontare (soprattutto a seguito di decreti-legge emanati dal Governo, magari reiterati, come quello di cui stiamo discutendo, o di iniziative legislative sempre del Governo) gravi ed urgenti problemi relativi ad alcuni fondamentali compiti e all'assolvimento degli stessi da parte delle unità sanitarie locali, come le proroghe per il mantenimento in servizio del personale precario, la sanatoria per il suo inquadramento in ruolo, la regolamentazione delle prestazioni farmaceutiche, i ticket sanitari e via dicendo, adottando provvedimenti legislativi di varia portata e di diversa durata, ma tutti settoriali e di per sé, per quanto necessari, tuttavia non sufficienti a soddisfare le esigenze dell'assistenza sanitaria nella sua completezza e nelle sue variegate articolazioni.

Non è questa la sede e non è questo il momento — soprattutto dato il tipo di argomento su cui dobbiamo discutere — per stabilire delle responsabilità o per individuare le cause. Non dico che non lo si debba fare; dico che occorre scegliere il tema, il momento e la sede idonei per dibattere e decidere su questa materia.

Ciò detto, è chiaro che il finanziamento per la spesa sanitaria è essenziale, delicato, e indifferibile. I cosiddetti debiti delle unità sanitarie locali, in altri termini, l'aggravamento ormai ulteriormente intollerabile dei loro disavanzi d'amministrazione ed il ripiano di tali debiti non possono essere considerati con indifferenza dal paese e soprattutto dal Governo e dal Parlamento per le gravissime conseguenze, anche di natura finanziaria, come l'esborso di pesanti interessi bancari, che finiscono per condizionare negativamente e addirittura compromettere la continuità e la bontà delle prestazioni sanitarie.

C'è certamente bisogno di conoscere

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

per quali ragioni si sia determinata una situazione di questo genere: sono state, nei passati esercizi, del tutto inadeguate le somme messe a disposizione dal Governo nei bilanci di previsione? Sono stati male amministrati tali stanziamenti dalle unità sanitarie locali? C'è qualcosa di vero in tutte e due le ipotesi sopra formulate; le risposte dovranno essere fornite con chiarezza e senza indugi, non solo per la necessaria ricerca della verità, ma anche per impedire per il futuro la ripetizione di fenomeni di così grave portata.

Ma intanto, signor Presidente, non potendosi prefigurare per l'assistenza sanitaria sospensioni, interruzioni, attenuazioni o riduzioni di alcun genere, anzi, dovendo essa auspicabilmente essere migliorata e aggiornata, è necessario intervenire con strumenti idonei e tempestivi. Da parte di chi? Evidentemente da parte del Governo, che ha il dovere di farlo, e del Parlamento, per le sue generali responsabilità, i suoi poteri, previsti dalla Costituzione.

Il Governo vi ha provveduto con un primo decreto-legge, successivamente reiterato per due volte (il testo oggi in discussione costituisce la seconda reiterazione). Spettava in quel primo momento come spetta ora alle Camere riconoscere per il decreto-legge la sussistenza degli estremi di necessità ed urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

A me pare, signor Presidente, che le ragioni d'urgenza ci siano state e ci siano tuttora; esse sono ampiamente motivate, ed io ho cercato di spiegarle in questo mio breve intervento. Prego quindi l'Assemblea di voler considerare favorevolmente la proposta di riconoscimento della sussistenza di questi estremi, già per la verità accolta dalla stessa Commissione affari costituzionali, per il decreto-legge n. 597 (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la sanità.

PAOLA CAVIGLIASSO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Desidero soltanto riba-

dire l'invito ad esprimere parere favorevole sull'urgenza e la necessità del decreto-legge al nostro esame, in quanto si tratta di dare applicazione a una disposizione già prevista nella legge finanziaria del 1984, all'articolo 26, per sanare i disavanzi delle USL al 31 dicembre 1983, e consentire così al Governo di programmare meglio e definire le risorse necessarie da destinare al settore sanitario nel 1984 e negli anni successivi.

Le motivazioni esposte dal relatore sono state ampie e ritengo che questo ulteriore invito da parte del Governo possa essere sufficiente.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo per non più di 15 minuti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fini. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse è giunto il momento di aggiungere ai tanti simpatici e pittoreschi neologismi che la Camera usa nel vocabolario parlamentare nel definire i decreti, e cioè quelli di «decreto-catenaccio» e «decreto-tampone», anche quello di «decreto-fotocopia». Mi pare che il decreto in esame risponda bene al prototipo di «decreto-fotocopia», in quanto è sostanzialmente non la reiterazione, ma la riproduzione, senza alcuna modifica, del decreto-legge del 25 luglio scorso, che era decaduto per mancata conversione nei termini, che a sua volta riproduceva un precedente decreto, che era quello n. 158, che a sua volta ancora riproduceva il decreto-legge n. 41.

Siamo quindi di fronte alla quarta reiterazione di un decreto-legge che attiene ad una materia che è giudicata dalla pubblica opinione degna della massima attenzione, e che pertanto le forze politiche devono giudicare degna del massimo controllo. Il Governo invece, reiterando per la quarta volta consecutiva un decreto che consente il ripiano parziale dei debiti di gestione delle unità sanitarie locali, sottrae alle Camere

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

quella capacità e quella volontà di controllo che appare indispensabile in una materia così delicata.

Ma, al di là delle argomentazioni di merito, che il mio gruppo non mancherà certamente di portare, sia nel lavoro di Commissione sia nel successivo dibattito in Assemblea, ci pare sia evidente il mancato rispetto dell'articolo 77 della Costituzione da parte del Governo in questa occasione. Ci troviamo, quindi, ancora una volta di fronte ad una predica effettuata in buona fede e ad un pessimo comportamento da parte dell'esecutivo, perché non è certamente la prima volta, e prevedibilmente non sarà nemmeno l'ultima, che la Camera si trova sempre più spesso a dover dedicare parte dei suoi lavori all'esame, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, di decreti-legge che vengono o reiterati o addirittura ripresentati dopo la bocciatura (è il caso della settimana precedente), in spregio di qualsiasi riferimento all'articolo 77 della Costituzione.

Occorre infine ricordare, signor Presidente, che il decreto non è soltanto in palese violazione di quanto disposto dal primo capoverso dell'articolo 77, ma anche di quanto previsto nel secondo capoverso di tale articolo, se è vero che il decreto riporta quell'articolo 8 che fa salvi gli atti e i provvedimenti adottati nei precedenti decreti non convertiti in legge. I colleghi sanno quanto evidente e palese sia in questo caso la violazione della Costituzione.

Un'ultima, amara considerazione. In qualche occasione precedente il Governo aveva avuto almeno l'accortezza di inserire nel disegno di legge di conversione un articolo 2, che faceva per l'appunto salvi tutti gli atti compiuti in forza dei precedenti decreti; da qualche tempo a questa parte nemmeno questa piccola accortezza, che pure salva l'aspetto giuridico della decretazione d'urgenza, viene presa in considerazione, ad ulteriore dimostrazione dell'atteggiamento prevaricatore, e per alcuni aspetti addirittura provocatorio, con cui, al di là delle affermazioni di principio, il Governo continua

a comportarsi in merito alla decretazione d'urgenza.

Ovvio, quindi, e direi motivato e fondato, il voto di opposizione che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale darà alle conclusioni del relatore (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, avverto la Camera che la votazione segreta sulla dichiarazione di esistenza dei requisiti costituzionali per l'emanazione del decreto-legge n. 597 avrà luogo nel prosieguo della seduta.

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2032**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo procedere alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 2032.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato interessante l'iter parlamentare di questo disegno di legge di conversione, che ha praticamente riassunto e sintetizzato in sé tutte le malefatte possibili, tanto da parte del Governo quanto da parte della maggioranza. Si tratta in realtà una reiterazione della peggior specie, perché è una reiterazione surrettizia. Visto che la smaccata forma di reiterazione della volta scorsa era così poco accettabile che la Commissione affari costituzionali (una volta tanto all'unanimità, superando anche le pregiudiziali di compattezza della maggioranza) aveva dichiarato l'impossibilità di procedere su quella strada, il Governo, in un tentativo callido e malizioso ma quanto altri mai scoperto, invece di adottare un decreto di proroga della data, aveva trovato più semplice e facile eliminare addirittura il termine entro cui doveva presentare alle Camere le relazioni sulla attività della società autostradali, che quelle stesse società mantenevano invece l'obbligo di presentare al Governo.

Francamente non avevamo a questo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

punto compreso la posizione assunta dal presidente della Commissione nella precedente seduta, visto che a suo dire il Governo sembrava aver imboccato la via maestra, riportando così nell'alveo della costituzionalità ciò che, a nostro avviso, costituzionale non era, e nell'alveo della correttezza ciò che, a nostro avviso, corretto non è. In effetti, in questo caso al danno si aggiunge la beffa, e il risultato pratico è di tenere nascosti al Parlamento e al paese dati importanti, sottraendo così al Parlamento e al paese la possibilità di controllo: e per di più, in sostanza, si ottiene lo stesso risultato che si sarebbe raggiunto se il termine fosse stato semplicemente prorogato. Se poi si esamina l'emendamento che è stato oggi presentato e approvato (e che alla fine propone di porre un termine alla eliminazione del termine), possiamo ben capire perché l'onorevole Labriola non abbia più potuto mantenere una posizione di parte, e sia dovuto tornare alla stretta legalità e costituzionalità, dicendo ciò che poco fa ha detto.

Noi siamo convinti delle nostre buone ragioni. E a questo punto non ci interessa neppure tanto quella che voi chiamate la nostra buona immagine all'estero, che non è certo rovinata da questo tipo di inadempienze. Sono ben altre le cose che fanno giudicare all'estero non seriamente governata la nostra Italia: sono tutte le questioni di politica internazionale, sono le diatribe tra il ministro degli esteri e il Presidente del Consiglio che rovinano la nostra immagine all'estero. Se noi per correttezza e serietà, per quel rigore che ancora l'altro ieri è stato richiamato nella riunione del Fondo monetario internazionale, andiamo a vedere quali società non sono più in grado di far fronte ai debiti che hanno assunto, e non debbono più essere pertanto assistite dal fondo di garanzia dello Stato (il quale si era pur riservato una sanzione, una via di uscita, prevedendo la facoltà di sostituire le società concessionarie con altre che dessero ben altra garanzia), non facciamo certo una cosa che possa rovinare la nostra immagine all'estero.

Noi non ne facciamo una questione di facciata o di faccia; non ne facciamo una questione di schieramenti, ne facciamo una questione di serietà e di rigore vero: vogliamo che, come prevede la legge, siano fatte conoscere al Parlamento le situazioni patrimoniali di alcune società, che sono ormai in condizioni fallimentari. E non vogliamo concorrere a quelli che potrebbero essere veri e propri reati di bancarotta fraudolenta in un futuro ormai non troppo lontano. Questi sono i motivi del nostro voto contrario (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Proroga del termine a Commissioni riunite per la presentazione di una relazione.**

**PRESIDENTE.** Comunico che da parte del proponente è stato richiesto che la seguente proposta di legge sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, a' termini dell'articolo 81, quarto comma, del regolamento:

BERNARDI ANTONIO ed altri: «Regolamentazione del sistema radiotelevisivo nazionale» (1268).

Le Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti), cui la proposta di legge è assegnata in sede referente, propongono che l'Assemblea fissi, sempre ai sensi del quarto comma dell'articolo 81 del regolamento, un ulteriore termine di quattro mesi per la presentazione della relazione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Votazione segreta  
di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione se-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

greta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2032, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane» (2032).

Presenti .....	384
Votanti .....	259
Astenuti .....	125
Maggioranza .....	130
Voti favorevoli .....	209
Voti contrari .....	50

*(La Camera approva).*

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 597, di cui al disegno di legge di conversione n. 2073.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	382
Votanti .....	266
Astenuti .....	116
Maggioranza .....	134
Voti favorevoli .....	214
Voti contrari .....	52

*(La Camera approva).*

Onorevoli colleghi, fra poco si riunirà

la Conferenza dei presidenti di gruppo. Sospendo pertanto la seduta, in attesa delle determinazioni della Conferenza circa il calendario dei lavori dei prossimi giorni. Ricordo, comunque, che domani la seduta inizierà alle 9,30. Sospendo, quindi, la seduta.

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abete Giancarlo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alberini Guido  
 Alibrandi Tommaso  
 Aloï Fortunato  
 Alpini Renato  
 Amadei Giuseppe  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Aniasi Aldo  
 Anselmi Tina  
 Arbasino Alberto  
 Arisio Luigi  
 Armato Baldassare  
 Armellini Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Barbalace Francesco  
 Barontini Roberto  
 Baslini Antonio  
 Bassanini Franco  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchetti Italo  
 Benedikter Johann  
 Bernardi Guido  
 Berselli Filippo  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi di Lavagna Vincenzo  
 Bianchini Giovanni  
 Bisagno Tommaso

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

Bodrato Guido  
Boetti Villanis Audifredi  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Andrea  
Bonferroni Franco  
Bonfiglio Angelo  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Botta Giuseppe  
Bressani Piergiorgio  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco

Cabras Paolo  
Caccia Paolo  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Casalinuovo Mario  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciccardini Bartolo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Comis Alfredo  
Conte Carmelo  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Cresco Angelo  
Cristofori Adolfo  
Curci Francesco

D'Acquisto Mario  
Da Mommio Giorgio  
Darida Clelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Del Mese Paolo  
De Luca Stefano

Diglio Pasquale  
Di Re Carlo  
  
Facchetti Giuseppe  
Falcier Luciano  
Faraguti Luciano  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Fiandrotti Filippo  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fioret Mario  
Fiorino Filippo  
Florino Michele  
Fontana Giovanni  
Formica Rino  
Forte Francesco  
Franchi Franco  
Franchi Roberto

Garocchio Alberto  
Germanà Antonino  
Ghinami Alessandro  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Grippa Ugo  
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro  
Intini Ugo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Levi Baldini Ginzburg Natalia  
Lo Bello Concetto  
Lodigiani Oreste  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco Pietro

Maceratini Giulio  
Malvestio Piergiovanni  
Mammi Oscar  
Manca Enrico  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mannino Calogero

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

Mannuzzu Salvatore  
Martinat Ugo  
Manzo Biagio  
Massari Renato  
Mattarella Sergio  
Mazzone Antonio  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Monfredi Nicola  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Nebbia Giorgio  
Nicotra Benedetto  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Patria Renzo  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Piredda Matteo  
Piro Francesco  
Pisani Lucio  
Poggiolini Danilo  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prete Luigi  
Pujia Carmelo

Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reina Giuseppe  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rizzo Aldo  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro Angelo  
Santarelli Giulio  
Santuz Giorgio  
Saretta Giuseppe  
Savio Gastone  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Scovacricchi Martino  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sodano Giampaolo  
Sospiri Nino  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tassi Carlo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

Tassone Mario  
 Tedeschi Nadir  
 Tesini Giancarlo  
 Testa Antonio  
 Trantino Vincenzo  
 Trappoli Franco  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Tringali Paolo

Urso Salvatore

Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Vernola Nicola  
 Vincenzi Bruno  
 Visco Vincenzo Alfonso  
 Viti Vincenzo

Zambon Bruno  
 Zaniboni Antonino  
 Zarro Giovanni  
 Zolla Michele  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sul disegno-conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane (2032):*

Alborghetti Guido  
 Amadei Ferretti Malgari  
 Ambrogio Franco  
 Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
 Balbo Ceccarelli Laura  
 Barbato Andrea  
 Barbera Augusto  
 Barzanti Nedo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Benevelli Luigi  
 Bernardi Antonio  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo

Birardi Mario  
 Bocchi Fausto  
 Bochicchio Schelotto Giovanna  
 Boncompagni Livio  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Boselli Anna detta Milvia  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Bottari Angela Maria  
 Brini Alfio  
 Bruzzani Riccardo

Calamida Franco  
 Calonaci Vasco  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino  
 Capecchi Pallini Maria Teresa  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceci Bonifazi Adriana  
 Cerquetti Enea  
 Cerrina Feroni Gian Luca  
 Chella Mario  
 Cerchi Salvatore  
 Ciafardini Michele  
 Ciancio Antonio  
 Ciocci Lorenzo  
 Cocco Maria  
 Codrignani Giancarla  
 Colombini Leda  
 Columba Mario  
 Cominato Lucia  
 Conte Antonio  
 Conti Pietro  
 Crippa Giuseppe  
 Cuffaro Antonino  
 Curcio Rocco

D'Ambrosio Michele  
 Danini Ferruccio  
 Dardini Sergio

Fabbri Orlando  
 Fagni Edda  
 Fantò Vincenzo  
 Filippini Giovanna  
 Fittante Costantino  
 Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia  
 Gatti Giuseppe  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico  
Guerrini Paolo

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Manca Nicola  
Mancuso Angelo  
Mannino Antonino  
Marrucci Enrico  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Montanari Fornari Nanda  
Motetta Giovanni

Olivi Mauro

Pallanti Novello  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pernice Giuseppe  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Proietti Franco

Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Rindone Salvatore  
Ronzani Gianni Vilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco

Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serafini Massimo  
Soave Sergio  
Spagnoli Ugo

Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

*Si sono astenuti sulla dichiarazione di legittimità, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, del decreto-legge n. 597, del 1984, di cui al disegno di legge n. 2073:*

Alborghetti Guido  
Amadei Ferretti Margari  
Ambrogio Franco  
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia  
Barbera Augusto  
Barzanti Nedo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Benevelli Luigi  
Bernardi Antonio  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Birardi Mario  
Bocchi Fausto  
Bochicchio Schelotto Giovanna  
Boncompagni Livio  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Boselli Anna detta Milvia  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Brina Alfio  
Bruzzi Riccardo

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

Calamida Franco  
Calonaci Vasco  
Calvanese Flora  
Cannelonga Severino  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Cavagna Mario  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciancio Antonio  
Ciocci Lorenzo  
Cocco Maria  
Colombini Leda  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Crippa Giuseppe  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

D'Ambrosio Michele  
Danini Ferruccio  
Dardini Sergio

Fabbri Orlando  
Fagni Edda  
Fantò Vincenzo  
Filippini Giovanna  
Fittante Costantino  
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gradi Giuliano  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Grottola Giovanni  
Gualandi Enrico

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio  
Manca Nicola

Mannino Antonino  
Marrucci Enrico  
Migliasso Teresa  
Minozzi Rosanna  
Montanari Fornari Nanda  
Motetta Giovanni

Olivi Mauro

Pallanti Novello  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Pedrazzi Cipolla Anna Maria  
Peggio Eugenio  
Pernice Giuseppe  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pierino Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Proietti Franco

Riccardi Adelmo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Ronzani Gianni Vilmer

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Serafini Massimo  
Soave Sergio  
Spagnoli Ugo

Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria

Vignola Giuseppe  
Virgili Biagio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

Zanini Paolo  
Zoppetti Francesco

*Sono in missione:*

Andreotti Giulio  
Antoni Varese  
Augello Giacomo  
Bianco Gerardo  
Cifarelli Michele  
Colzi Ottaviano  
Contu Felice  
Forlani Arnaldo  
Foschi Franco  
Fracanzani Carlo  
Garavaglia Maria Pia  
Goria Giovanni  
La Russa Vincenzo  
Malfatti Franco Maria  
Martino Guido  
Miceli Vito  
Poli Bortone Adriana  
Rauti Giuseppe  
Ricciuti Romeo  
Rizzi Enrico  
Rodotà Stefano  
Rossi Alberto  
Russo Giuseppe  
Sanese Nicola  
Sanza Angelo Maria  
Sarti Adolfo  
Sinesio Giuseppe  
Trebbi Ivanne

*(Presiedeva il Vicepresidente Vito Latanzio).*

**La seduta, sospesa alle 17,50,  
è ripresa alle 19,50.**

**Calendario dei lavori dell'Assemblea  
per il periodo 1<sup>o</sup>-19 ottobre 1984.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti dei gruppi, riunitasi oggi pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato

all'unanimità, ai sensi del secondo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1<sup>o</sup>-19 ottobre:

*Lunedì 1<sup>o</sup> ottobre (pomeridiana):*

Interrogazioni.

Inizio della discussione sulle linee generali dei progetti di legge recanti norme a tutela della libertà sessuale (1 e coll.).

*Martedì 2 (antimeridiana, ore 11):*

Esposizione economico-finanziaria.

*Martedì 2 (pomeridiana):*

Seguito della discussione sulle linee generali dei progetti di legge sulla libertà sessuale (1 e coll.).

*Mercoledì 3 (pomeridiana):*

Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 135-bis del regolamento.

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali dei progetti di legge sulla libertà sessuale (1 e coll.).

*Giovedì 4:*

Discussione delle mozioni sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul caso Sindona.

*Venerdì 5:*

Interpellanze e interrogazioni.

*Lunedì 15 (pomeridiana), Martedì 16 (antimeridiana e pomeridiana):*

Esame e votazione finale dei bilanci interni della Camera.

*Mercoledì 17 (pomeridiana):*

Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 135-bis del regolamento.

Inizio dell'esame degli articoli dei progetti di legge sulla libertà sessuale (1 e coll.).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

*Giovedì 18:*

Seguito e conclusione dell'esame degli articoli e votazione finale dei progetti di legge sulla libertà sessuale (1 e coll.).

*Venerdì 19:*

Interpellanze e interrogazioni.

La settimana 8-13 ottobre è interamente riservata alle Commissioni per l'esame in sede consultiva delle parti di rispettiva competenza del disegno di legge finanziaria e del bilancio di previsione dello Stato per il 1985.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

**Annuncio di interrogazioni  
e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annuncio di una risoluzione.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 28 settembre 1984, alle 9,30:

*Interpellanze e interrogazione.*

**La seduta termina alle 19,55.**

**Ritiro di documenti  
del sindacato ispettivo.**

*I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:*

*interrogazione con risposta orale  
Manna n. 3-01175 del 18 settembre 1984;*

*interrogazione con risposta orale Tempestini n. 3-01211 del 20 settembre 1984;*

*interrogazione con risposta scritta Aloï n. 4-05682 del 26 settembre 1984.*

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI*

DOTT. CESARE BRUNELLI

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MANLIO ROSSI*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 21.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,  
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE**

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La IV Commissione,

premessò:

che è necessaria la difesa contemporanea dell'autorità (rigore contro il crimine) e della libertà (garanzia del cittadino);

che l'applicazione della legge n. 398 concernente i nuovi termini della custodia cautelare ha innescato conflittualità giudiziaria con provvedimenti ora arcigni nel negare ora polemici nel concedere, fonti comunque di sconcerto e confusione;

che alla stabilizzazione dello sfascio strutturale si sta sostituendo il furore organizzativo, che crede di risolvere le pendenze con ruoli che alla responsabile celebrazione dei giudizi sostituiscono fretta colpevole e quindi denegata giustizia per essere vulnerato il regolare accertamento della verità giudiziale che trova allarmante impatto in 215.004 detenuti assolti nell'arco di un quinquennio;

che il *deficit* dell'organico è così rappresentato: mancano 1.927 conciliatori e 2.454 vice conciliatori, ora indispensabili per le nuove competenze; 605 pretori, ora gravati di tali competenze da richiedere potenziamenti immediati; 531 cancellieri (630 a fine 1985); 1.788 segretari; 1.170 coadiutori, carenza inutilmente segnalata dai sottoscritti in diversi documenti ispettivi;

che le vigenti leggi dispongono che alla istituzione della Corte di assise si provveda con atto amministrativo; e che pertanto i provvedimenti del Ministro di grazia e giustizia in tale direzione consentono di evitare la liberazione di pericolosi terroristi;

impegna il Governo, e per esso il Ministro di grazia e giustizia

a) ad informare i capi degli uffici in ordine alla volontà del legislatore al fine della uniformità interpretativa dei provvedimenti legislativi controversi;

b) a potenziare senza indugio le sedi giudiziarie, istituendo con mero, urgente atto amministrativo nuove sezioni di Corti di assise e di Corti di assise di appello in particolare;

c) ad espletare le graduatorie inevase per l'inquadramento del personale giudiziario occorrente, indicando concorsi con procedure abbreviate, ove si renda necessario;

d) ad assumere iniziative affinché i pretori mancanti possano essere reclutati attingendo dalle domande degli avvocati richiedenti, come previsto, tra l'altro, dalla proposta Maceratini, Trantino ed altri;

e) ad assumere le opportune iniziative affinché conciliatori e vice conciliatori possano essere nominati utilizzando la « rosa » proposta dai Consigli degli Ordini forensi, con più dignitoso trattamento economico;

f) a proporre una nuova disciplina per l'esercizio dell'attività difensiva dei procuratori legali avanti le Corti di appello, almeno per i procedimenti appellati a seguito di sentenza pretorile.

(7-00118) « TRANTINO, PAZZAGLIA, MACERATINI, MACALUSO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

TANCREDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

organi ufficiali dell'ANAS, uomini politici, amministratori e organi di stampa hanno assicurato, in diverse circostanze, che entro il mese di novembre, sarebbe stato aperto al traffico il tronco autostradale Assergi-Villa Vomano della Teramo-Roma;

l'interrogante, unitamente al collega Ricciuti, ha presentato una proposta di legge per l'affidamento della gestione delle autostrade romano-abruzzesi;

l'approssimarsi della stagione invernale sollecita ed esige il mantenimento dell'impegno assunto, onde evitare alle popolazioni interessate i disagi ed i pericoli della strada n. 80 del Gran Sasso e del Passo delle Capannelle;

vanno rispettate le aspettative dei cittadini, che, delusi da tanti anni di ritardi e di rinvii, esigono l'apertura del traforo del Gran Sasso —

se non ritiene:

1) di bloccare tutti i tentativi tendenti a ritardarne l'apertura al traffico, affidandone la gestione provvisoria al personale adibito alla costruzione della società ex SARA, in attesa di sistemare in modo definitivo detto personale, così come previsto dalla proposta di legge presentata dall'interrogante;

2) di controllare che tutte le imprese, che lavorano per il completamento, rispettino puntualmente i termini contrattuali che prevedono la fine e la riconsegna dei lavori entro il mese di ottobre;

3) di impartire le necessarie disposizioni affinché l'apertura al traffico avvenga, immancabilmente, entro il mese di novembre 1984. (5-01087)

ALOI, RALLO E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è al corrente che presso diversi Provveditorati agli studi, in particolare nel Mezzogiorno, si sta procedendo, nelle operazioni di utilizzazione degli insegnanti delle scuole medie, a destinare — secondo una discutibile interpretazione ed applicazione dell'ordinanza ministeriale 14 luglio 1984 — su posti di sostegno docenti non in possesso del richiesto titolo di specializzazione, ai sensi della legge n. 517 del 77;

per sapere se non ritenga di dovere tempestivamente intervenire dando opportune disposizioni di modo che non abbia a verificarsi una situazione che, oltre ad essere in evidente contrasto con lo spirito e la lettera della legge n. 517, viene ad essere oltremodo assurda sotto il profilo pedagogico, dal momento che la presenza, all'interno della classe, di alunni portatori di *handicaps*, richiede un particolare differenziato e tecnicamente qualificato tipo di intervento didattico. (5-01088)

COLOMBINI, BADESI POLVERINI, LEVI BALDINI E DIGNANI GRIMALDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza della forte reazione dei cittadini, ed in particolare dei genitori di bambini handicappati, contro la circolare n. 216 emanata il 14 luglio 1984 che consente l'utilizzazione di docenti non muniti di specializzazione, a coprire posti di sostegno per i bambini handicappati nella scuola, nonostante il preciso divieto stabilito nella legge n. 517 del 1977 sull'integrazione scolastica dei bambini handicappati;

se non ritenga giustificata detta reazione dopo che la citata legge n. 517 del 1977 fissa il principio secondo cui gli insegnanti di sostegno debbono avere frequentato un corso biennale di specializzazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 sancen-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

do così, nel diritto, il superamento dei vecchi corsi di fisiopatologia, superati nei contenuti e nella metodologia e mettendo le basi concrete per il superamento dei « ghetti assistenziali » sia che si esprimessero in classi differenziali o in forme superficiali d'inserimento « deposito » come avveniva prima della legge n. 517. Tanto più ciò è incomprensibile dal momento che il numero dei docenti necessari a soddisfare le esigenze di tutti gli alunni in difficoltà, per una reale integrazione, risulta non essere più in *deficit* e che si è generalizzata la consapevolezza del profondo valore educativo e di civiltà della politica d'integrazione per cui ogni tentativo di ritorno indietro non può non trovare altrettanta generalizzata opposizione;

se non ritenga indispensabile ritirare la circolare o quanto meno ripristinare la corretta interpretazione della legge n. 517. (5-01089)

FERRARI MARTE. — *Ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero, del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere - atteso che:

una commessa per la costruzione di casette prefabbricate popolari è stata assunta - con appalto - dalla ditta « Impresa Volani Architettura » di Rovereto - viale dell'Industria 2 - (quale capo commessa);

tali interventi sono stati assunti in un primo tempo dal Consorzio « I Due » di Cagliari - via Arezzo 2 - che a sua volta ha subappaltato parte di queste costruzioni all'impresa MEA-PREFF di Ardenno (Sondrio) s.r.l.;

51 lavoratori della ditta impresa MEA-PREFF s.r.l. di Ardenno (Sondrio) avanzano nel loro complesso un credito per arretrati di retribuzioni ed altri titoli per rapporto di lavoro intercorsi sino alla data 29 febbraio 1984 di lire 167 mi-

lioni 334.355 e con livelli di spettanze individuali che raggiungono l'entità di lire 7.100.000 ad un minimo di circa 1.580.000;

in data 23 marzo 1984 è stato raggiunto un accordo, con verbale, sottoscritto dall'ingegner Cilloccu, dal ragioniere Piseddu in nome e per conto del Consorzio « I Due », dal geometra Mesiano in conto della società MEA-PREFF s.r.l di Ardenno (Sondrio) che fissa i termini di corresponsione di tali diritti:

a) assumendo sin d'ora l'onere a tutti gli effetti;

b) con un preciso impegno di dare comunicazione dei criteri di pagamento di detti salari entro il 28 marzo 1984 -

quali interventi sono stati svolti o si intendono svolgere ai fini di ottenere il pagamento di tali diritti, anche in relazione al fatto che l'accordo del 23 marzo 1984 non è stato rispettato;

se è fondata l'indicazione che tale appalto, per la messa in opera di queste case prefabbricate, sia intervenuto fra le autorità d'Algeria e la ditta impresa Volani Architettura di Rovereto in rapporto ad accordi fra il Governo del nostro paese e quello d'Algeria in correlazione al gasdotto algerino con l'Italia;

se vi sono previste clausole di salvaguardia dei diritti contrattuali in tali accordi o fasi di controllo delle nostre autorità consolari o diplomatiche per evitare tali situazioni negative per la gente che lavora ed è impegnata per soddisfare le esigenze più elementari del vivere di ogni famiglia;

se vi sono stati interventi degli organismi di controllo ispettivo e previdenziale per la salvaguardia delle condizioni economiche dei nostri lavoratori;

quali iniziative sono state determinate dai Ministeri interessati, per evitare il ripetersi di simili situazioni che non solo danneggiano i lavoratori dipendenti nei loro diritti contrattuali per un lavoro concretamente svolto, ma anche il buon nome del lavoro italiano all'estero.

(5-01090)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

PROIETTI. — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere —

considerato che la « SOPAL », finanziaria del gruppo EFIM, ha acquistato il 40 per cento del pacchetto azionario della « ICAR spa » nell'anno 1981 e che nel maggio 1984 ha acquistato anche il restante 60 per cento;

rilevato che dal giugno 1984, nelle more di definire un accordo di proprietà con la società « IN.AL.CA. », la SOPAL ha affidato a questa stessa società la gestione dello stabilimento di Rieti;

preso coscienza che l'IN.AL.CA., in attesa dell'accordo, sta gestendo la ICAR di Rieti nella prospettiva di una ristrutturazione che, sopprimendo alcune lavorazioni, declasserebbe l'azienda e ridimensionerebbe gli stessi livelli occupazionali;

constatato che la « ICAR spa » è nata con ingenti finanziamenti pubblici (Cassa per il Mezzogiorno) e che si è sostenuta in questi anni con altri finanziamenti pubblici (SOPAL) —

qual è l'entità dei finanziamenti erogati per la « ICAR spa » dalla Cassa per il Mezzogiorno;

quanto è costato l'acquisto, nel 1981, da parte della SOPAL, del 40 per cento delle azioni « ICAR spa », quanto è costato l'acquisto del restante 60 per cento nel maggio 1984 e quanto è costato alla SOPAL la gestione dal 1981 al maggio 1984;

perché è stato deciso di far gestire lo stabilimento all'IN.AL.CA. prima di aver definito un accordo;

qual è fino ad oggi il costo economico e di immagine per l'azienda di Rieti di questa gestione;

quali solide garanzie vengono previste, nell'eventuale accordo con l'IN.AL.CA., perché l'azienda non venga declassata e perché vengano garantiti non solo gli attuali livelli occupazionali ma, prevedendo

un programma di graduale ripresa, la rioccupazione dei 102 lavoratori licenziati nel 1983;

come pensano di intervenire perché i consistenti finanziamenti erogati per questo stabilimento, a spese del contribuente, non finiscano per essere totalmente dissipati percorrendo strade che potrebbero portare ad un definitivo, seppur graduale, smantellamento. (5-01091)

ALBORGHETTI, BONETTI MATTINZOLI, CHERCHI, COLUMBA E BOSELLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il personale del Servizio geologico di Stato è, dalla prima metà di giugno, in stato di agitazione per le condizioni di insicurezza in cui è costretto ad operare a causa della precarietà strutturale e inagibilità dello stabile demaniale in largo Santa Susanna, precarietà riconosciuta dalla Direzione del servizio che, il 16 marzo 1984, ha chiesto una perizia strutturale ed impiantistica all'Ufficio del Genio civile per le opere edilizie della capitale;

nell'edificio demaniale di largo Santa Susanna si svolge la gran parte dei compiti d'istituto del servizio, finalizzati alla salvaguardia e alla gestione ambientale del suolo e del sottosuolo —:

quali sono i risultati della perizia strutturale ed impiantistica eseguita dall'Ufficio speciale del Genio civile il 28 luglio scorso e per quale ragione le risultanze non sono state rese note;

se i lavori di scavo, tuttora in corso, nello stabile adiacente abbiano in qualche modo influito sulla stabilità dell'edificio;

per quali motivi in tutti questi anni non vi è stato alcun intervento per garantire al servizio geologico una sede sicura, dignitosa e funzionale nonostante che precise perizie evidenziassero lo stato di progressivo deterioramento dello stabile e nonostante l'esistenza di un provvedi-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

mento di sfratto esecutivo per la sede di Salita San Nicola da Tolentino;

quali interventi si intenda adottare per una sistemazione statica e funzionale della sede del servizio, anche in rapporto alle sempre più importanti competenze affidate al Servizio;

perché dal momento in cui è stato riconosciuto lo stato di precarietà dell'edificio non è stato fatto nulla di concreto per assicurare la continuità del Servizio, la tutela fisica del personale e la ricerca di una sede alternativa. (5-01092)

RONZANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

1) si continua a discutere della vicenda delle cosiddette « patenti facili » che sarebbero state concesse dietro pagamento di una somma dalla Motorizzazione civile di Vercelli;

2) in seguito alla esplosione dello scandalo, resa possibile dalle dichiarazioni di un allievo, i carabinieri della compagnia di Novara hanno denunciato per corruzione un funzionario della Motorizzazione civile, un autoriparatore e le persone che avrebbero ottenuto la patente illecitamente;

3) da quando della vicenda si è cominciato a parlare è trascorso più di un anno;

quali siano, in realtà, i fatti, quali provvedimenti ha preso o eventualmente intende prendere per fare piena luce sull'intera vicenda e risalire, per colpirle, a eventuali responsabilità. (5-01093)

MANNUZZU, MACIS, MACCIOTTA, BIRARDI, CHERCHI E COCCO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei trasporti.* — Per sapere:

se è vero che:

a) seicento carri ferroviari (secondo alcune fonti, ottocento) sono fermi da più settimane a Civitavecchia, nella vana attesa d'un imbarco per la Sardegna, mol-

ti carichi di merci deperibili, probabilmente già andate a male, e di materie prime destinate ad industrie sarde che, in mancanza di esse, si trovano costrette a rallentare o arrestare la loro attività;

b) il grave inconveniente dipende dall'avaria del traghetto merci *Garibaldi* delle Ferrovie dello Stato, destinato ai collegamenti tra Sardegna e Penisola e soggetto assai spesso ad incidenti del genere;

quali urgenti iniziative ha intenzione di intraprendere al fine di ripristinare il trasporto delle merci per la Sardegna e dalla Sardegna, destinando al riguardo, stabilmente, traghetti idonei. (5-01094)

CERQUETTI, ZANINI E PETROCELLI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il capitolo 4071 dello stato di previsione del Ministero della difesa, finanzia programmi delle tre forze armate per garantire le funzioni di concorso alla protezione civile;

in virtù di tali finanziamenti, l'Aeronautica militare ha rinnovato la linea degli elicotteri SAR portandola sui più aggiornati AB 212 -

se ha stipulato accordi col Ministero della difesa per avere la disponibilità dell'impiego di tali mezzi per le esigenze della protezione civile;

se è stato messo al corrente delle difficoltà dell'AMI nel realizzare il programma di conversione a causa del numero limitato dei piloti disponibili di fronte al numero delle macchine;

se ha intenzione di intervenire nel merito delle attuali forme di impiego degli AB 212 già in servizio, i quali vengono utilizzati pressoché esclusivamente come mezzi di trasporto di autorità civili e militari, che apprezzano giustamente la concorrenzialità di tale macchina nei confronti dei trasporti con automobili o con aerei minori, ma che dimenticano

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

cano le ragioni di protezione civile poste alla base del programma di acquisto.  
(5-01095)

CERQUETTI, BARACETTI, ANGELINI VITO, FAGNI, GATTI, GUERRINI, MARTELOTTI, PALMIERI, SPATARO E ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il 19 settembre 1984 un investigatore del *General Accounting Office* del Congresso degli USA ha riferito al medesimo che migliaia di missili aria-aria *Sidewinder* e *Sparrow* sono inutili perché hanno difetti di costruzione e di manutenzione, per una incidenza percentuale di un quarto dei primi e di un terzo dei secondi;

il medesimo investigatore ha riferito di aver accertato che l'80 per cento dei missili anticarro *TOW* assegnati ai *Marines* degli USA hanno problemi di sicurezza tali da limitarne la previsione di impiego soltanto a situazioni di emergenza;

i missili ricordati sono stati prodotti e messi in servizio anche presso le forze alleate degli USA, e quindi anche in Italia -

se intende far eseguire anche presso le nostre forze armate controlli simili a quelli già effettuati negli USA;

se intende riferire al più presto in Parlamento sui risultati della eventuale indagine o, comunque, sullo stato delle dotazioni di tali armi, nonché sulle misure eventualmente adottate o da adottare in materia.  
(5-01096)

BOSELLI, MINOZZI E PALOPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso che:

nell'anno scolastico 1983-84 fu approvato un progetto di sperimentazione riguardante modi e tecniche per l'integrazione di bambini psicotici gravi in gruppi-classe di normodotati presso il secondo circolo didattico di Padova;

si è proceduto all'integrazione di 10 bambini portatori di *handicap* con il coinvolgimento dei genitori, delle forze istituzionali e sociali, del mondo scientifico universitario;

a pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico 1984-85, in data 27 agosto 1984, il Provveditore agli studi di Padova comunicava al Direttore didattico del secondo circolo che il Comitato tecnico scientifico per la sperimentazione (decreto ministeriale 15 marzo 1984) aveva espresso parere non favorevole alla continuazione delle attività sperimentali -

quali siano le motivazioni di questa improvvisa e grave decisione che ha suscitato sconcerto e grande preoccupazione tra il personale docente, i genitori e le forze istituzionali e sociali della città;

se intende riesaminare la questione e quali eventuali provvedimenti intende adottare.  
(5-01097)

CERQUETTI, BARACETTI E ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

la Commissione difesa della Camera dei deputati votò una risoluzione che impegnava il Ministro a venire in possesso dei cacciamine *Lerici*, già intrappolati a monte del ponte della Colombiera sul fiume Magra e, nello stesso tempo, a nominare una commissione ministeriale di inchiesta sulla commessa in questione;

in risposta ad una precedente interrogazione circa l'attuazione di quegli impegni, il Ministro ha risposto che i cacciamine sono ormai in possesso della Marina e che invece il decreto istitutivo della commissione di inchiesta è ancora nello stato di perfezionamento -

quali siano le ragioni della grande differenza di sollecitudine nell'attuare gli impegni prescritti dalla risoluzione parlamentare;

quale sia la situazione attuale del perfezionamento degli atti istitutivi e le previsioni circa l'insediamento della Commissione.  
(5-01098)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

GROTTOLA E GIOVAGNOLI SPOSETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 15 giugno 1984 funzionari del Ministero delle poste hanno proceduto al sequestro degli impianti di ripetizione dell'emittente televisiva « Globo TV » di Pianzano (Viterbo), dagli stessi richiesto e concesso dal pretore Valentino;

questi impianti risultano essere tecnologicamente validi, tanto da essere installati in migliaia di esemplari da tutte le emittenti locali sul territorio nazionale;

nella stessa zona agiscono altre due emittenti private, strettamente collegate alla DC viterbese, con un numero maggiore di ripetitori a cui non si è rivolta la puntigliosa attenzione dei funzionari dell'Escoposte, ma che hanno potuto grandemente beneficiare del sequestro e della conseguente disattivazione del ripetitore;

la « solerte » iniziativa di detti funzionari non si è fermata neanche dopo l'ordinanza di dissequestro del 14 luglio 1984, poiché hanno minacciato una nuova istanza di sequestro nel caso il ripetitore fosse stato riattivato —

se il comportamento persecutorio e discriminatorio in oggetto risponde a precise direttive e criteri impartiti dal Ministero;

in caso contrario quali provvedimenti ha intenzione di prendere per sanare la situazione denunciata. (5-01099)

CASTAGNOLA, BORGHINI, MARRUCCI E GROTTOLA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere —

avendo appreso dai giornali che è stato firmato quell'accordo fra STET ed IBM di cui piuttosto genericamente si è discusso in Parlamento nelle scorse settimane e che ha come oggetto intese, collaborazione ed azioni comuni per realizzare la « fabbrica automatica » e per lo sviluppo di programmi concernenti l'automazione di officina:

osservando che nelle notizie di stampa si fa riferimento da un lato a più complessi accordi sia attuali che di prospettiva e dall'altro alle proiezioni operative delle decisioni di un anno fa del raggruppamento « Selenia Elsag » in ordine al polo elettronico genovese come polo di livello europeo;

ribadita con chiarezza la necessità delle più ampie intese e collaborazioni fra aziende pubbliche e aziende private, fra aziende italiane e aziende straniere, sia europee che extra europee, a patto di garantire un effettivo arricchimento imprenditoriale in termine di tecnologie addizionali e senza che venga compromessa l'autonomia e la prospettiva delle aziende italiane —

se viene confermato o meno che è l'Elsag la società cui è affidata la « missione » della fabbrica automatica con un programma triennale a scadenza novembre 1986;

in caso di positiva conferma del punto precedente, in cosa consista esattamente il compito affidato alla nuova entità « STET-IBM » e su quali dotazioni finanziarie, tecnologiche e di R&S si ritiene debba contare a fronte di ciò su cui può sicuramente far conto;

a che punto sono i programmi e gli investimenti Elsag sanciti dal piano dell'anno scorso nel quale era compreso un accrescimento di oltre mille occupati in tre anni per il polo genovese;

quando si prevede che verrà realizzato il Centro per la formazione di dirigenti e per i sistemisti industriali anch'esso previsto un anno fa;

a quale punto sono le trattative per le molteplici ipotesi di collaborazione e di *partnership* cui si è più volte fatto riferimento negli ultimi mesi nei campi della microelettronica dell'elettronica militare e delle telecomunicazioni. (5-01100)

BIANCHI BERETTA, MINOZZI, BOSI MARAMOTTI, CONTE ANTONIO, D'AMBROSIO, BADESI POLVERINI, BERNAR-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

DI ANTONIO, LANFRANCHI CORDIOLI E FAGNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da più parti sono stati segnalati ritardi e distorsioni nell'assegnazione dei posti di docenti che hanno diritto all'immissione in ruolo per l'anno scolastico 1984-1985;

tali distorsioni riguardano mutamenti dei criteri stessi per l'immissione in ruolo per cui, per esempio, i docenti che ne hanno diritto in base all'articolo 57 della legge n. 270 del 1982 (abilitati ex articolo 35) vengono preceduti, nell'assegnazione della sede, dai docenti vincitori degli ultimi concorsi, determinandosi così una situazione in cui ci sono anche disparità di trattamento per docenti con la stessa posizione giuridica a seconda delle graduatorie e delle classi di concorso;

un corretto computo dei posti di organico porta al perpetuarsi del precariato poiché non vengono sistemati i docenti aventi diritto;

il computo su base nazionale delle dotazioni organiche aggiuntive sta creando situazioni paradossali per cui, in molte zone del paese, si priva la scuola di docenti per attività di innovazione di indubbio valore e per tutte quelle previste da leggi esistenti;

una gestione caotica della normativa per il personale docente può provocare un aumento di spesa e non una sua razionalizzazione e può portare al consolidarsi di ulteriore precariato —:

quanti docenti entrano in ruolo nell'anno scolastico 1984-85;

quanti docenti hanno diritto all'immissione in ruolo e in quanto tempo prevede possano trovare sistemazione definitiva;

quante supplenze annuali sono state conferite o verranno conferite dai provveditori su posti vacanti all'inizio di questo anno scolastico;

se non ritiene opportuno far conoscere al Parlamento i dati relativi agli or-

ganici di diritto e di fatto per l'anno scolastico 1984-85, distinti per ordine di scuole, per province, per classi di concorso. (5-01101)

MINOZZI, BIANCHI BERETTA, BADESI POLVERINI, FITTANTE E SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere come intende intervenire per risolvere la grave situazione che si sta determinando in molte parti del paese con l'applicazione della circolare ministeriale n. 224 del 23 luglio 1984, in base alla quale si stabilisce che si può prescindere dal titolo di specializzazione nel conferimento di incarichi e supplenze, annuali e provvisori, per posti di sostegno nelle classi con alunni portatori di *handicap*.

Tale circolare non solo sta creando pesanti discriminazioni e ingiustizie verso i docenti più qualificati, ma è in contrasto con leggi e circolari precedenti, è lesiva dei diritti e delle competenze acquisiti dai docenti ed è soprattutto lesiva dei diritti degli alunni per un loro reale ed equilibrato inserimento nella scuola.

(5-01102)

TAGLIABUE E BENEVELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che in occasione dell'ottavo convegno mondiale delle comunità terapeutiche, tenutosi a Roma dal 3 al 13 settembre 1984, il Ministro della sanità ha annunciato « l'esistenza di un progetto governativo di finanziamento alle comunità terapeutiche, l'intenzione di stanziare 30 miliardi all'anno per tre anni per la lotta contro la droga e che metà di questi stanziamenti dovrebbero essere devoluti a quelle comunità terapeutiche che presentino garanzia di un'attività di volontariato accompagnata da metodi razionali e scientifici di trattamento » —

a) se il riferimento allo stanziamento di 30 miliardi per un triennio fa seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati in occasione della approvazione della legge finanziaria 1984

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

e se viene a gravare sul Fondo sanitario nazionale;

b) se non ritiene di fornire una dettagliata informazione riguardante l'attività in atto da parte dei servizi pubblici territoriali sanitari e sociali e i programmi delle regioni;

c) se non ritiene che i finanziamenti finalizzati ai servizi di cura, assistenza, recupero e reinserimento sociale dei tossicodipendenti, di cui si avverte l'assoluta urgenza, debbono essere predisposti sulla base di orientamenti, obiettivi, programmi in atto nelle regioni e che riguardano

i servizi pubblici, le attività di volontariato, le comunità terapeutiche e l'attuazione delle iniziative più idonee per favorire il reinserimento sociale e lavorativo dei tossicodipendenti;

d) se, per quanto riguarda il finanziamento alle comunità terapeutiche, di cui non si misconosce il ruolo e la funzione, non si debba praticare l'istituto della convenzione con i comuni e le USL, attraverso il quale puntualizzare gli *standards* dei servizi, lo svolgersi delle prestazioni, la loro qualità e le necessarie verifiche dei risultati raggiunti. (5-01103)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere -

considerato quanto affermato dal generale Francesco Saverio Gala, comandante del III Corpo d'armata, in occasione dell'esercitazione *Nato Display determination* avvenuta a Candelo Massazza, e cioè che è inutile avere un esercito se non è sufficientemente addestrato ed in grado di assolvere i propri compiti, compiti in questo caso proprio di esercitazione e preparazione;

considerato che quanto espresso dal generale Gala è idea condivisa da gran parte degli altri ufficiali del nostro esercito;

considerato che sempre i nostri militari hanno dimostrato spirito di adattamento e sacrificio, ma che purtroppo nonostante l'impegno loro ed il nobile esempio di tanti comandanti non si arriva neppure ad assegnare per le esercitazioni aree adeguate -

quali nuovi investimenti si intendano fare per venire incontro alle legittime esigenze del nostro esercito. (4-05718)

CARLOTTO, BALZARDI E RABINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - tenuto conto della grave crisi che travaglia il settore avicunicolo, con prezzi che non compensano le spese di produzione dovuta ad eccesso nazionale di produzione - in cosa consistano le importazioni dai paesi dell'Est, cosiddette « in compensazione ».

Gli interroganti, in attesa siano sospese dette importazioni, desiderano altresì conoscere le qualità di polli, uova e conigli importati ed i nominativi degli importatori. (4-05719)

CARLOTTO, BALZARDI E RABINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - considerata la permanente crisi dei prezzi del bestiame bovino da carne, dovuta ad una consistente riduzione dei consumi senza una proporzionale riduzione delle importazioni dell'area fuori CEE, soprattutto dai paesi dell'Est -

quali sono i provvedimenti che si intendono adottare per sospendere le importazioni dei paesi terzi e quali sono le quantità, le qualità, le provenienze delle carni importate nonché i nominativi delle ditte importatrici;

come si conciliano le importazioni dai paesi terzi di bestiame da macello e di carni con gli interventi AIMA a sostegno del mercato nazionale. (4-05720)

FABRI E MINOZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere -

premesso che nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 31 luglio 1984 (Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di imposta sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria) è prevista l'istituzione di un secondo ufficio IVA in alcune province, tra cui Firenze;

ricordato che già nel corso della VI legislatura la Commissione interparlamentare dei 30, aveva dato facoltà al Ministro delle finanze di poter istituire uffici IVA anche decentrati rispetto a quelli provinciali;

considerato che l'ingente movimento di affari nell'area pratese comporta ormai da tempo insopportabili intralci e disagi non disgiunti da reali diseconomie agli operatori economici, costretti a recarsi nel capoluogo per i relativi adempimenti;

tenuto conto delle ripetute e motivate sollecitazioni espresse in vari periodi dal comune di Prato, da enti, categorie ed associazioni socio-economiche del comprensorio pratese -

1) se non ritenga ormai urgente ed inderogabile l'istituzione di un ufficio IVA a Prato;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

2) e, in questo ambito di acquisita consapevolezza, quali provvedimenti concreti intenda predisporre perché sia al più presto istituito e reso operante un servizio IVA a Prato, sussistendone fin da ora i presupposti formali e le necessità reali ricordate. (4-05721)

FITTANTE E SAMA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

quali iniziative intende assumere per contribuire a risolvere positivamente la vertenza che contrappone la regione Calabria e l'Ente di sviluppo agricolo (ESAC) ai produttori di uve da mosto, che ha già provocato acute tensioni ed agitazioni in diverse aree e particolarmente nel Lame-tino e nel Cirotano. La vertenza è originata dal fatto che, per la prossima campagna di conferimento delle uve alle cantine gestite dall'ESAC, si intenderebbero fissare condizioni e prezzi assolutamente inadeguati rispetto a quelli pattuiti e pagati nel 1983;

quali indicazioni intende dare alla regione Calabria perché possa far fronte all'improvvisa e grave carenza di strumenti di intervento derivante dall'impugnativa operata in sede comunitaria della legge regionale n. 23 del 1975 con la quale, nel corso degli anni, si è provveduto a pareggiare i bilanci di gestione delle cantine;

quali strumenti può mettere a disposizione della stessa regione e dell'ESAC per l'organizzazione di una rete di commercializzazione del vino calabrese la cui mancanza è alla origine dei dissesti finanziari e di bilancio delle cantine. (4-05722)

CHERCHI, COCCO, MACCIOTTA, MACIS E BIRARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere -, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori di ampliamento della strada statale « Iglesiente » (Cagliari);

constatato che gli stessi lavori procedono con esasperante lentezza, da oltre un decennio, e che il preesistente tracciato, insufficiente a smaltire il volume di traffico del bacino interessato e fatiscente perché non sottoposto alla necessaria manutenzione, è divenuto causa di frequenti incidenti, anche mortali -

1) se ritenga « normali » i ritmi di avanzamento dei lavori di cui sopra, tenuto conto che interessano un percorso di poco più di 50 chilometri, su un territorio interamente pianeggiante;

2) se non reperi necessario un suo urgente intervento presso l'ANAS, perché si ponga fine a questa indecente situazione, completando i lavori nei tempi tecnici strettamente necessari. (4-05723)

SCAIOLA E CARLOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

l'autostrada Savona-Torino fu una delle prime realizzate in Italia, giacché già allora si ravvisava l'utilità e l'importanza nel collegamento della città di Torino e di tutta la parte centrale del Piemonte con il porto di Savona e la riviera ligure;

proprio però per essere stata realizzata molto tempo fa non è adeguata alle moderne esigenze del traffico, tanto è vero che in gran parte è costituita da solo due corsie senza possibilità di sorpasso;

tale fatto rende l'autostrada quasi inagibile nel tratto appenninico che è il più importante nel collegamento tra le due regioni -

quali iniziative intenda promuovere per dare seguito agli impegni reiteratamente assunti e ai provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento che riconoscono l'importanza dell'opera e predispongono gli strumenti giuridici per il suo raddoppio. (4-05724)

CRIPPA E LANFRANCHI CORDIOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

quali siano le fasi di finanziamento e di realizzazione dei programmi di miglioramento della viabilità, per singoli lotti, sui seguenti assi stradali in provincia di Bergamo:

a) statale n. 342 (Briantea), tratto Bergamo Cisano Bergamasco;

b) statale n. 42 (del Tonale), tratto Albano Sant'Alessandro-Dalmine, tangenziale Sud Bergamo;

c) terza corsia autostrada Serenissima Bergamo-Brescia. (4-05725)

GRIPPO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con sempre maggior frequenza a Roma si sono verificati incidenti, anche mortali, provocati da automezzi dell'ATAC a causa di guasti meccanici o per malori degli autisti, al punto che un popolare quotidiano ha ritenuto di dover titolare: « Salire sul bus diventa come alla roulette » (*Il Messaggero* 21 settembre 1984);

la grave carenza dei controlli medici preventivi è stata denunciata da molti autisti che, per timore di ritorsioni, hanno mantenuto l'anonimato;

un autista, Italo Bernardini ha denunciato che in dieci anni di servizio non è mai stato sottoposto a visite mediche da parte dell'azienda di trasporto;

gli unici controlli a carico degli autisti sono quelli legati alla scadenza quinquennale della patente, che, tuttavia, non riescono a scoprire una malattia seria, in quanto non vengono svolti con metodi accurati e scientifici;

esiste una precisa normativa, contenuta nel decreto ministeriale n. 206 del marzo 1981, che, nell'articolo 3 prevede « visite di revisione per accertare se i dipendenti già in servizio sono in possesso dei requisiti fisici, psicologici ed attitudinali occorrenti per disimpegnare le mansioni inerenti al profilo rivestito, tali inoltre da non costituire pericolo o nocimento alla salute propria, nonché pregiudizio

alla sicurezza dell'esercizio. Devono essere inoltre sottoposti a visita di revisione i dipendenti al compimento dei 35 anni, dei 40, dei 45, 50, 53 e 56 »;

l'azienda di trasporto — secondo la denuncia di numerosi autisti — a parte un piccolo ispettorato medico che si occupa in maggioranza di aspetti medico-legali, non è in condizione di accertare l'esistenza di malattie per i propri dipendenti, provocate anche dallo stress di un traffico caotico come quello romano;

tutto in pratica, viene demandato all'autodenuncia dell'interessato che, salvo i casi più evidenti, difficilmente dichiara di essere affetto, per esempio, da epilessia, da ipertensione, eccetera —

a) quali provvedimenti urgenti si intendono promuovere e sollecitare per superare la grave, pericolosa situazione venutasi a creare;

b) se non si ritenga opportuno promuovere e sollecitare un'inchiesta amministrativa per accertare le cause e le eventuali responsabilità che hanno portato ad una sostanziale e completa violazione della legge esistente circa le visite di prevenzione periodiche agli autisti ATAC.

(4-05726)

CORREALE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere —

in relazione alle circolari n. 13 RT del 20 novembre 1974 (Cap. IV) e n. 8/1320 del 4 dicembre 1978 della Direzione generale delle imposte dirette, che hanno sostenuto e ribadito l'esclusione da qualsiasi imposizione delle somme rimborsate quali spese sostenute per l'uso di mezzo proprio, anche se corrisposte sotto forma d'indennità chilometrica;

presa in considerazione la cosiddetta « indennità di cavalcatura » (od indennità di mezzo), attribuita agli ex medici condotti, simile, per la sua natura, alla summenzionata indennità chilometrica e tendente appunto a rimborsare forfettariamente le spese sostenute per l'uso del mez-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

zo proprio per motivi inerenti al rapporto d'impiego (Consiglio di Stato, Sezione I, 11 giugno 1976) -

se non ritenga opportuno disporre, specificatamente, che tale « indennità di cavalcatura » (o indennità di mezzo), attribuita agli ex medici condotti, sia anche essa esonerata dall'IRPEF. (4-05727)

**BERSELLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che

in occasione del primo giorno di scuola del corrente anno scolastico il Provveditore agli Studi di Bologna ha inviato una « lettera circolare » agli insegnanti, nella quale li ha esortati a celebrare con particolare solennità il 40° anniversario della Resistenza e della Liberazione ed a promuovere nei vari istituti scolastici « ricerche », « incontri », « rappresentazioni » di vario genere;

suggerendo tale « circolare » di appurare fatti e sollecitare ricerche, alcuni insegnanti destinatari della stessa si sono trovati in un certo imbarazzo non sapendo se dover riferire su quanto è accaduto per opera dei « nazifascisti » e dei partigiani o soltanto su ciò di cui furono responsabili i primi;

in particolare, gli insegnanti non hanno compreso se debbono raccontare tutta la storia o nascondere le violenze e le ingiustizie commesse dai secondi;

gli insegnanti non hanno pertanto inteso se, dopo aver ricordato l'eccidio dei 7 fratelli Cervi, fucilati dai fascisti perché catturati con le armi in pugno, possano parlare dei 7 fratelli Govoni (uno di essi, Ira, era madre ventenne di una bimba di due mesi) massacrati dai partigiani l'11 maggio 1945, sedici giorni dopo la Liberazione -

se non ritenga, dopo 40 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, di dare disposizioni ai vari Provveditori agli Studi, ed in particolare a quello di Bologna, affinché gli insegnanti, nella loro

veste di educatori e quindi di promotori di pace e di civile convivenza, raccontino la storia per quella che è stata, unendo nel ricordo partigiani e fascisti, e tra questi ultimi la medaglia d'oro Ettore Muti, prima vittima della guerra civile.

(4-05728)

**SEPPIA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che:

il Ministero della difesa, Stabilimento militare materiali difesa NBC di Roma, ha indetto un appalto-concorso per la provvista di n. 292.000 indumenti protettivi permeabili al prezzo base di lire 235 mila;

sono state invitate all'appalto solamente le ditte ritenute idonee dal Ministero stesso e cioè: Lebole, Berbenno, Bonazzi, Valle Brembana;

dopo l'analisi dei vari progetti presentati, in data 9 luglio 1984 le ditte sono state riconvocate per l'apertura delle offerte economiche. In tale seduta è stata aperta solo l'offerta della Valle Brembana (lire 213.000 a capo) essendo stata giudicata l'unica società ad aver presentato un progetto rispondente alle specifiche di capitolato -

quali siano i motivi tecnici che hanno portato alla esclusione dalla gara delle ditte: Lebole, Berbenno, Bonazzi, che hanno sollevato peraltro immediata riserva e successivo ricorso al TAR del Lazio, alla luce della considerazione che tutte e tre le ditte hanno elaborato le uniformi sulla base di progetti già adottati ed in uso nell'esercito tedesco, inglese e belga ed al fatto che le relative quotazioni sono inferiori dal 10 per cento al 50 per cento circa della quotazione della ditta vincitrice. (4-05729)

**MANNUZZU E BIRARDI.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere se verranno istituite sezioni staccate della scuola materna e soprattutto della scuola media al-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

l'Asinara (Sassari), in modo da garantire il diritto allo studio ai bambini e ai giovani di quell'isola, i quali, data la grave precarietà dei collegamenti con Porto Torres e Stintino, non possono frequentare altrove la scuola dell'obbligo, neppure a costo di pesanti disagi. (4-05730).

GRIPPO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 25 settembre 1984 il quotidiano *La Stampa* pubblicava un articolo dal significativo titolo: « Le gomme da cancellare: stanno invadendo le scuole elementari, ma nascondono qualche pericolo. Sono invitanti, colorate, profumate e dalle forme più strane. Ma a renderle così piacevoli contribuiscono sostanze velenose »;

nell'articolo si sostiene: « Attenti alle gomme profumate: a forma di cremino, di fragola, uva, ciliegia, biscotto, gelato e ghiacciolo hanno lo stesso aroma del cioccolato, della crema o del frutto. Sono belle e realistiche: i bambini ne vanno pazzi, fanno collezione e le scambiano. Fin qui non succede nulla. I guai cominciano quando le mettono in bocca o le lasciano al fratellino. Il pericolo sta nelle dimensioni e nel colore: le più piccole rischiano di finire facilmente in gola e chiudere le vie respiratorie; le loro vernici superficiali possono contenere metalli pesanti sicuramente dannosi come piombo e cadmio »;

raramente le ditte produttrici avvertono gli acquirenti. Le gomme vengono vendute senza confezione, oppure recano scritte in inglese in cui si avverte « Non mangiare », o, addirittura, in giapponese;

questo tipo di gomme è stato messo al bando fin dal 1982 in Australia e che in seguito provvedimenti cautelativi, tesi a salvaguardare la salute della collettività, sono stati adottati anche in Gran Bretagna, Grecia, Svizzera, Irlanda, e altri paesi, dove « è vietato vendere oggetti dall'apparenza e dall'odore di sostanze alimentari »;

il signor Roberto La Pira, del Comitato di difesa dei consumatori ha dichiarato che « le gomme veramente pericolose possono essere soltanto alcune, ma bisogna individuarle, in un mare di prodotti anonimi e sostanzialmente simili. Il vero problema è la prevenzione e ne mancano le norme: noi abbiamo inviato tutta la documentazione al Ministero della sanità che, in assenza di specifiche disposizioni, non ci ha dato risposta » -

quali iniziative intenda promuovere e sollecitare in ordine a quanto sopra esposto;

se non ritenga, con urgenza, di rendersi promotore di iniziative che vietino la fabbricazione e la vendita di oggetti dall'apparenza e dall'odore di sostanze alimentari, come già avviene in altri paesi. (4-05731)

CARLOTTO, BALZARDI E RABINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*  
— Per conoscere — premesso che due grandi industrie italiane del pollo, la « Valle Spluga » ed il gruppo « Amadori » godono di notevoli contributi pubblici sia per la produzione e sia per la commercializzazione, creando notevoli squilibri di mercato per anomala concorrenza a danno degli avicoltori che non godono delle stesse agevolazioni — quali iniziative si intendono adottare per consentire alle migliaia di piccoli e medi allevatori italiani, costantemente in crisi e privi di contributi pubblici, di ottenere le stesse condizioni della « Valle Spluga » e del gruppo « Amadori ». (4-05732)

GRIPPO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Gustavo Raul Zarate, ingegnere di economia di 29 anni, è stato arrestato in Messico dalla polizia giudiziaria di Stato il 24 luglio 1983 nella sua casa di San Cristobal de Las Canas. Gustavo Zarate insegnava all'università autonoma di Chiapas, dove era direttore della scuola di

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

scienze sociali ed attivo sostenitore delle organizzazioni dei contadini e degli indios della zona. Il suo arresto, inteso a reprimere le sue opinioni politiche e le sue attività legali e non violente, si inserisce nel quadro dei conflitti territoriali che oppongono i contadini ai grandi proprietari terrieri. Questi ultimi godono di fatto dell'appoggio tacito od esplicito di parte governativa, come è testimoniato dall'alto numero di uccisioni, avvenute per mano delle forze regolari di polizia e di forze militari, di abitanti delle baracopoli suburbane e di « campesinos ». Secondo numerose denunce raccolte da *Amnesty International* diversi contadini e *leaders* sindacali sono stati uccisi nel corso di queste dispute da bande di *pistoleros* assoldati dai latifondisti o per opera di elementi delle forze militari;

Gustavo Zarate che è stato tenuto in detenzione segreta per cinque giorni nella capitale dello Stato di Chiapas, ha denunciato in un ricorso formale al tribunale e, successivamente, ad alcuni ricercatori di *Amnesty International*, di essere stato duramente torturato in quel periodo. Dopo essere stato sottoposto ad *elettroshock* e ad ingestione forzata di acqua attraverso le narici, fu costretto, per ottenere la cessazione delle torture, a firmare una dichiarazione di auto-incriminazione. Sulla base di questa dichiarazione venne processato nel dicembre 1983 e condannato ad otto anni di carcere (ridotti a nove mesi in appello) per possesso di armi da fuoco, esplosivi e marijuana. *Amnesty International* ha peraltro avuto modo di documentare come in Messico la prassi delle « false accuse criminali » sia sistematicamente applicata nei confronti dei prigionieri politici, e in particolar modo esponenti sindacali;

secondo le organizzazioni per i diritti umani locali sono oltre cinquecento i prigionieri politici *desaparecidos*; molti degli « scomparsi » risultano « transitati » per il « Campo militare n. 1 », alla periferia di Città del Messico. Si tratta del quartier generale della cosiddetta « Brigata bianca », un corpo para-ufficiale del-

l'esercito, da tempo additato come principale responsabile delle « sparizioni »;

Gustavo Raul Zarate è attualmente « adottato » da *Amnesty International* come prigioniero per motivi di opinione -

quali iniziative intenda promuovere e sollecitare perché Zarate sia rimesso in libertà;

se non ritenga di dover manifestare alle autorità messicane la profonda preoccupazione per la non casuale violazione dei fondamentali diritti civili ed umani nel paese. (4-05733)

GRIPPO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

sono sempre più frequenti e preoccupanti le notizie circa la persecuzione di cui sono vittime il premio Nobel per la pace Andreij Sacharov e sua moglie Yelena Bonner;

il matematico Leonid Plyusch ha dichiarato al quotidiano *La Croix* che Sacharov potrebbe essere sottoposto al lavaggio del cervello nella città di Gorki, dove è stato da tempo confinato. Plyusch visionando il filmato su Sacharov, fatto pervenire dal giornalista sovietico Victor Luis, testualmente ha detto: « I suoi movimenti sono troppo lenti. Sul suo volto si notano i segni della stanchezza. La sua voce è strana, come se non fosse più lui » -

se non ritenga di dover promuovere e sollecitare tutte le opportune iniziative di pressione e sensibilizzazione al fine di costringere l'URSS a rispettare gli inalienabili diritti civili ed umani per i quali Sacharov, sua moglie e i dissidenti si stanno battendo; diritti civili ed umani che, merita d'esser ricordato, costituiscono parte integrante degli accordi di Helsinki, anche dall'URSS sottoscritti.

(4-05734)

PELLEGATTA E SERVELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è possibile dare pronta evasione alla richie-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

sta del sindaco C.U. Botta Alberto del comune di Sant'Abbondio - Acquaseria che, in data 28 luglio 1984, protocollo n. 1344, chiedeva n. 2 obici o altro materiale simile per ornare il monumento ai caduti. Legittima è l'aspettativa degli amministratori e della cittadinanza che si apprestano a festeggiare degnamente la consegna di quanto richiesto. (4-05735)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Berra Pietro, nato a Busto Arsizio il 30 maggio 1931 ed ivi residente in via Chisimaio, 13.

L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio ed è già in possesso del modello TRC/01 *bis* INPS Varese; la richiesta è stata effettuata in data 10 novembre 1979. Il Berra sarà collocato a riposo il 17 gennaio 1985 ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-05736)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Pozzi G. Luigi nato a Busto Arsizio il 17 giugno 1931 ed ivi residente in via Brescia, 8.

L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio ed è già in possesso del TRC/01 *bis*; la richiesta è stata effettuata in data 23 maggio 1981, n. 294999 (posizione CPDEL n. 2685235); il Pozzi prevede il pensionamento in tempi brevi ed è pertanto in attesa del decreto. (4-05737)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere che cosa osti alla compiuta definizione della pratica relativa alla ex dipendente dell'ospedale di Circolo di Busto Arsizio (ora U.S.S.L. n. 8) Cappellari Laura, nata a Busto Arsizio il 19 febbraio 1935 ed ivi residente in via Galvani n. 17.

L'interessata è stata collocata a riposo il 1° agosto 1981, ha ottenuto la ricongiunzione dei periodi assicurativi *ex lege* 29 del 1979 ed ha versato, in unica soluzione, la cifra di lire 1.257.511; la Cappellari, attualmente percepisce solo un acconto (posizione n. 2462599 CPDEL divisione 5/3). Legittima è quindi l'attesa della interessata. (4-05738)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Dalboni Attilio, nato a Busto Arsizio il 9 giugno 1932 ed ivi residente in via del Capriolo, n. 5.

L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio ed è già in possesso del modello TRC/01-*bis*; prevede il pensionamento per la fine dell'anno ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-05739)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere qual è lo stato della pratica di pensione privilegiata ordinaria (posizione n. 12306) intestata al maggiore generale Righi Alpino, nato a Frassinovo di Modena il 22 luglio 1920 e residente a Busto Arsizio in via Ca' Bianca 5.

Il Righi è stato congedato l'11 giugno 1981 a causa di infermità contratta per causa di servizio; giusta quindi l'attesa per la definizione della pratica stessa. (4-05740)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Piantanida Romano, nato a Magnago (Milano) il 17 ottobre 1930 e residente a Biatese in Piazza tricolore, 5.

L'interessato è un ex dipendente dell'ospedale di Circolo di Busto Arsizio (ore USS n. 8) essendo stato collocato a riposo il 1° settembre 1983, è già in pos-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

sesso del tabulato dell'INPS di Milano ed è in attesa del relativo decreto per la completa definizione della pensione (posizione n. 2534607). (4-05741)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere che cosa osti alla compiuta definizione della pratica dei sottoelencati ex dipendenti del comune di Busto Arsizio, inerente al trattamento di quiescenza (riliquidazione) in seguito al passaggio da applicati semplici ad applicati principali (delibera di giunta dell'8 luglio 1981):

1) Lazzati Luigi, nato a Cerro Maggiore (Milano) il 16 luglio 1913 e residente a Busto Arsizio in via Libia n. 5; collocato a riposo il 16 luglio 1978 (posizione n. 2690745);

2) Pavanello Olindo, nato a Costa di Rovigo il 13 maggio 1918 e residente a Busto Arsizio in viale Alfieri, n. 7; collocato a riposo il 1° gennaio 1977 (posizione n. 381029);

3) Tioli Alvaro, nato a San Paolo (Brasile) il 12 maggio 1913 e residente a Busto Arsizio in via Bellaria, n. 3; collocato a riposo il 1° novembre 1976 (posizione 381019). (4-05742)

CARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - nelle more dell'esame parlamentare della proposta di legge n. 427, contenente disposizioni a favore del personale insegnante e non insegnante nelle scuole elementari, medie e superiori poste in comuni delle isole facenti parte del territorio nazionale, ad esclusione della Sicilia e della Sardegna - se intende valutare l'opportunità di introdurre dall'anno in corso per le località anzidette la settimana corta con unità didattiche di 50 minuti. Questa misura, in via sperimentale, permetterebbe di ridurre l'incidenza degli ostacoli di natura soggettiva che impediscono un corretto funzionamento dell'istituzione scolastica, specie di quella secondaria superiore, consen-

tendo moduli organizzativi più agili ed un maggior margine di tempo per quella pendolarità tra isole e continente, che rappresenta una valvola di sicurezza sotto tutti i profili per rendere meno gravoso l'assolvimento del servizio. (4-05743)

AULETA, CALVANESE, CONTE ANTONIO, CURCIO E D'AMBROSIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere -

premesso che il museo archeologico di Paestum raccoglie tutti gli oggetti di rilevante interesse storico-culturale-turistico che nel corso degli anni, con tenacia, sono stati scoperti nella zona;

visto che recentemente tale museo, a causa dell'inagibilità di numerosi locali per le persistenti infiltrazioni di acqua, è stato chiuso con disposizione del soprintendente ai beni archeologici;

considerato che la stessa area archeologica di Paestum si trova in uno stato di abbandono unico, per insufficienza di fondi;

rilevato che sia la zona che il museo archeologico costituiscono punti di riferimento continuo per studiosi e turisti di tutto il mondo;

atteso che è già stata avanzata la richiesta dei finanziamenti necessari per la riattazione della copertura del museo -

quali iniziative si intendono assumere perché l'area archeologica di Paestum sia adeguatamente preservata e valorizzata;

se non ritenga urgente e necessario che, almeno come primo provvisorio intervento per rendere agibile l'immobile, la richiesta di finanziamento avanzata dal soprintendente ai beni archeologici di Salerno per la copertura del museo di Paestum vada accolta;

quali interventi sono previsti nel breve-medio periodo per dotare il museo archeologico di Paestum di locali sufficienti, idonei e sicuri. (4-05744)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

AULETA, CALVANESE, CONTE ANTONIO, D'AMBROSIO E CURCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

le richieste di iscrizione al corso di laurea in Informatica della Università degli studi di Salerno sono in continuo aumento e, presumibilmente, i nuovi iscritti per l'anno accademico 1984-1985 supereranno le 1.000 unità di fronte ad una capacità didattica di accoglimento di non più di 300 « matricole »;

il numero di docenti del predetto corso è insufficiente anche perché non si è provveduto, in tempo debito, ad espletare i necessari concorsi per coprire cattedre che, alla data odierna, risultano ancora scoperte;

la lentezza con la quale si è provveduto e si provvede a dotare il ripetuto corso della strumentazione tecnico-scientifica necessaria concorre ad accentuare l'inadeguatezza delle strutture universitarie a soddisfare la crescente richiesta di iscrizione;

i docenti, il preside del corso e il rettore dell'università hanno denunciato, anche pubblicamente e più volte, detti ritardi e simili inadeguatezze, con richieste-tampone non sempre condivise —

quali iniziative si intendono sollecitamente assumere per consentire, soprattutto per il corso di laurea in Informatica, un normale e proficuo svolgimento dell'anno accademico 1984-1985 nell'università degli studi di Salerno. (4-05745)

DE CARLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che l'ENEL ha disposto la chiusura dei recapiti commerciali in numerosi comuni del Friuli ed in particolare in località con notevole impegno industriale, commerciale e turistico come: Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona, Lignano Sabbiadoro, Manzano, Mogio, Palmanova, San Daniele — se rientra tra gli scopi statutari dell'ente di Stato per l'energia elettrica operare in senso

contrario agli interessi ed ai diritti dei cittadini, creando ulteriori difficoltà, disagi ed oneri finanziari a tutti gli utenti residenti nelle summenzionate località che per risolvere le pratiche inerenti allacciamenti, disdette, pagamenti, ecc. con lo ENEL dovranno, in seguito al provvedimento di chiusura degli uffici locali, affrontare onerosi spostamenti.

L'interrogante ritiene pertanto quanto mai urgente un ripensamento da parte dell'ENEL in merito ai provvedimenti citati in quanto la politica dell'ente pubblico dovrebbe tendere alla instaurazione di rapporti più diretti e più funzionali con i cittadini utenti mentre, per risolvere il problema generale del contenimento della spesa e riportare in attivo il bilancio, sarebbe senza meno preferibile ridurre gli organici e chiudere alcuni degli elefantiaci uffici centrali. (4-05746)

POLLICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere —

premessi che il consiglio comunale di Polistena (Reggio Calabria), convocato d'urgenza e aperto al contributo dei sindacalisti e dei cittadini, si è riunito il 13 settembre 1984 per esaminare la grave situazione economica e sociale della Piana di Gioia Tauro e della Calabria, resa più drammatica dalla crisi che investe il paese e dai recenti ricatti per la decisione del Parlamento che, bocciando l'ennesima proroga, ha abolito la Cassa del Mezzogiorno, che non solo non ha realizzato lo sviluppo economico e l'occupazione nelle regioni meridionali, ma ha rappresentato un vergognoso carrozzone di enorme sperpero e di dissipazione di pubblico danaro da parte di forze appartenenti ai partiti di Governo che hanno utilizzato la Cassa per realizzare nel Mezzogiorno un vero sistema di potere imperniato sul clientelismo e sulla degenerazione della spesa da alimentare persino il fenomeno mafioso e la corruzione;

considerato che sempre il consiglio comunale di Polistena ha denunciato che la situazione nella piana di Gioia Tauro

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

è divenuta più allarmante a causa del ricattatore tentativo di chiusura del cantiere del porto da parte del COGITAU e dell'arrogante e offensiva posizione del Governo che - in violazione dell'impegno assunto alla Camera il 23 febbraio 1984 di sospendere l'attuazione della delibera CIPE, sino a quando non fossero dimostrate le garanzie sull'impatto ambientale, fosse varata una politica di espansione produttiva in Calabria e principalmente di interventi sull'agglomerato di Gioia Tauro per lo sviluppo industriale che assicurassero con la polifunzionalità del porto la occupazione di migliaia di lavoratori -, ha invece autorizzato l'ENEL a espropriare i suoli già espropriati dall'ASI per l'insediamento della Centrale termoelettrica a carbone e il *terminal* carbonifero, rappresentando ciò una gravissima offesa alla volontà popolare che si oppone alla scelta della centrale, nonché un attacco al tessuto democratico rappresentato dalle istituzioni locali (comuni, province, regioni) che hanno respinto la delibera del CIPE e la conseguente scelta della centrale;

avendo altresì rilevato che il Governo non solo non ha varato alcun provvedimento straordinario per la Calabria, ma nessun impegno di intervento industriale è previsto per l'agglomerato di Gioia Tauro e nemmeno per la polifunzionalità del porto;

avendo riconosciuto il consiglio comunale il ruolo dell'impegno di lotta dell'amministrazione comunale di Polistena, che ha fatto propri i nove punti della piattaforma sindacale, per rivendicare una nuova politica che ponga il Mezzogiorno al centro di un nuovo meccanismo di sviluppo dell'intero paese e ritenendo opportuno che ogni intervento straordinario, compresi i tecnici ed i professionisti della disciolta CASMEZ sia affidato, nel quadro di una programmazione, alla regione e agli enti locali liquidando definitivamente la Cassa del mezzogiorno, respingendo ogni tentativo gattopardesco diretto a creare nuove strutture e nuovi centri di potere per continuare nella logica del sistema di potere e di clientela;

ribadendo il consiglio comunale la sua opposizione, anche dinanzi al TAR con gli altri enti locali, alla centrale a carbone di Gioia Tauro, impegnandosi nella lotta per la realizzazione di un progetto integrato di sviluppo della Piana che, attraverso interventi adeguati e concreti nei settori industriali, agricoli e turistici accompagnati da una reale polifunzionalità del porto, possa garantire lavoro e avvenire per le popolazioni e soprattutto per i giovani della Piana e della Calabria -

se non ritenga di promuovere un incontro urgente del comitato dei sindaci e dei sindacati con il Governo, più volte sollecitato per un serio confronto sui problemi della piana di Gioia Tauro e della Calabria. (4-05747)

MAZZONE, PARLATO E FLORINO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato, per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere - premesso che la Montedison ha deciso la chiusura del centro ricerche « Istituto Guido Donegani » di Napoli, con il conseguente licenziamento dei 49 dipendenti - quali urgenti interventi si intendono promuovere per evitare l'ennesima beffa ai danni dei livelli occupazionali napoletani e la perdita di uno dei più prestigiosi centri di ricerca scientifica che contrasta con la più volte affermata volontà di potenziare il polo di ricerca della Campania. (4-05748)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che nella Caserma Col di Lama di Cremona:

1) tre anni fa il sergente maggiore Rutolo si sparò un colpo di pistola alla tempia presso una batteria del 3° gruppo semovente;

2) nell'aprile dello scorso anno un militare fu violentato in un gabinetto;

3) nel maggio di quest'anno un artigliere, in servizio di guardia alla polve-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

riera della caserma uccise con un colpo di fucile un altro soldato;

4) nei primi giorni di settembre il capitano Paolo Tamagnini si è suicidato;

5) sempre a settembre un soldato, al quale era stata negata una licenza per un lungo periodo, ha preso in ostaggio il corpo di guardia ed un tenente colonnello -

quali siano le ragioni di una simile successione di violenze e se non sono da mettere in relazione al crescente disagio diffuso nelle caserme per la crisi delle motivazioni di fondo e per il peggioramento delle condizioni di vita oltre che per la mancata regionalizzazione del servizio di leva. (4-05749)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritiene di dover analizzare attentamente le cause di continui casi di morte e di ferimento di militari. Limitandosi a quanto si apprende dalla stampa relativamente al giorno del 10 settembre 1984 risulterebbero almeno i seguenti episodi:

a) presso Livorno, a Poggiocervo, 4 paracadutisti feriti, uno in modo grave, durante una esercitazione (in particolare un proiettile avrebbe raggiunto al femore destro Antonio D'Asilo di 20 anni di Gallarate);

b) a Udine il giovane Luigino Pozzobon di 19 anni da Cornuda (Treviso) è stato trovato morto nella postazione dove stava eseguendo il suo turno di guardia;

c) nelle Alpi, presso Passo Finestra, è morto il caporale Claudio Merlo, durante un addestramento alla marcia di Compagnia;

d) a Merano, nella Caserma Rossi, è stato trovato morto il caporale maggiore Alberto Landi di Madone (Modena);

e) a Novara, per non sottoporsi al « nonnismo » in caserma, una recluta ha colpito con 12 coltellate un commilitone, trasportato poi in gravissime condizioni all'ospedale di Novara. (4-05750)

TOMA E LOPS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

da molto tempo perdura presso l'Ispettorato del lavoro di Lecce una grave confusione di ruoli e di funzioni del personale, che determina notevoli disservizi nell'espletamento dei lavori dell'ufficio;

questa situazione è stata ripetutamente denunciata dalle organizzazioni sindacali provinciali;

a questi disservizi si aggiungono i gravi ritardi con cui il Ministero accredita le somme per la normale attività degli ispettori;

tutto ciò genera altri disservizi, i cui risultati negativi si riflettono sui lavoratori che ricevono con molto ritardo le prestazioni che competono loro e di fatto impediscono sollecite ispezioni nei settori su cui l'ufficio deve intervenire -

quali misure intende rapidamente adottare per superare le difficoltà derivanti dalla direzione provinciale e per colmare i ritardi con cui il Ministero del lavoro trasferisce le competenze economiche spettanti all'ufficio. (4-05751)

MUSCARDINI PALLI E SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per conoscere - con riferimento alla decisione della Commissione tributaria di primo grado di Rimini, Sezione I° presidente e relatore Aliano, 3 aprile 1982 Dec. n. 227 Ric. Colangelo e altri, con cui si sarebbe sancito il diritto dei ricorrenti al rimborso delle ritenute operate ai fini dell'IRPEF sull'indennità integrativa speciale da loro fruita nei periodi di servizio, rispettivamente prestati, non « concorrendo alla formazione del reddito complessivo » -

se corrisponde a verità:

1) che in tutti gli uffici statali si siano svolte riunioni per discutere le modalità per presentare domanda di rimborso dell'IRPEF pagata sull'indennità speciale;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

2) che le domande presentate assommerebbero a decine di migliaia e che addirittura in alcuni Ministeri i funzionari, con grave menomazione della già scarsa produttività burocratica, avrebbero organizzato attrezzati uffici per la raccolta delle domande e per l'inoltro alle sedi competenti, con una congestione negli uffici fiscali già oberati per le note scadenze e con rilevanti oneri per le Casse dello Stato;

3) che le pratiche di rimborso, se in ipotesi accolte, avrebbero comportato un onere per l'erario stimabile in cifre dell'ordine di decine di migliaia di miliardi solo per i dipendenti statali in servizio, senza considerare le naturali rivendicazioni dei dipendenti privati, che avrebbero potuto ricorrere, in massa, alle commissioni tributarie di primo grado per ottenere lo sgravio dell'IRPEF pagata sull'indennità di contingenza, che aveva concorso alla formazione del reddito complessivo e quindi dell'imponibile;

4) che l'estensore della decisione avrebbe potuto in ipotesi ottenere un rimborso dell'ordine di svariati milioni;

5) che il cittadino Alberto Bertuzzi, su querela del presidente Aliano, per aver definito in una lettera al Ministro del tempo il provvedimento « una stupidità » sia stato condannato dal pretore di Firenze dottor Piero Mocali a 8 mesi di reclusione sia pure con il beneficio della condizionale per diffamazione aggravata, dopo averlo imputato anche di oltraggio a un corpo amministrativo giudiziario;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo o abbia preso per una interpretazione autentica delle norme, al fine di evitare interpretazioni di comodo con gravissimo danno delle entrate fiscali del deficit pubblico e soprattutto evitare fatti destabilizzanti che possono creare tra gli impiegati dello Stato, ed anche nelle aziende private, mirabolanti aspettative che non possono che tradursi poi in amare delusioni;

dato che potrebbe ravvisarsi nella ardita e disinvolta decisione del presidente

e del relatore della prima commissione di Rimini Aliano un interesse privato, quali provvedimenti siano stati presi o intenda prendere chi di competenza per evitare, in avvenire, disinvolute decisioni in contrasto alle leggi ed agli interessi pubblici;

essendo ravvisabile nella condanna di Alberto Bertuzzi per una lettera al Ministro, un tentativo intimidatorio verso un solerte cittadino che, a suo rischio e spese, lodevolmente, esercita un controllo dei delegati alle funzioni pubbliche, se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga opportuno, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, promuovere procedimento disciplinare presso il Consiglio superiore della magistratura. A questo proposito si riporta il seguente stralcio dalla sentenza n. 20 del 1974 della Corte costituzionale: « Non si esclude che in regime democratico siano consentite critiche, con forme ed espressioni anche severe, alle istituzioni vigenti e tanto sotto il profilo strutturale quanto quello funzionale (attraverso le persone e gli organi che ne sono esponenti); anzi tali critiche possono valere ad assicurare, in una libera dialettica di idee, il loro adeguamento ai mutamenti intervenuti nella coscienza sociale in ordine ad antiche o nuove istanze ».

(4-05752)

SERVELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga di rappresentare la ferma protesta del nostro Governo, a difesa dell'immagine pulita dello sport italiano, presso l'ambasciata del Camerun, in relazione alle rivelazioni attribuite da un giornalista ad un funzionario dei servizi segreti di quel paese su un presunto assurdo illecito che sarebbe stato tentato per favorire la squadra azzurra di calcio meritatamente vittoriosa al « Mundial » di Madrid.

(4-05753)

PRETI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere:

se abbia presente la gravità del fenomeno della proliferazione delle alghe,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

che interessa tutto l'alto Adriatico e, in modo particolare, il tratto di costa emiliano-romagnola, dove vasti processi di decomposizione di microalghe sottraggono ossigeno al mare, provocando moria di pesce e il pericolo di un possibile futuro divieto di balneazione;

se non ritenga che il fenomeno interessa non solo la popolazione della fascia costiera, che vive di mare e di turismo, ma l'intera nazione, che nell'industria turistica trova un momento qualificante di sviluppo economico e culturale;

se non ravvisi pertanto l'opportunità di dichiarare il fenomeno « emergenza ecologica nazionale », individuando le procedure più idonee e gli interventi più qualificati affinché il problema, che ha colpito la più grande concentrazione turistica d'Europa, venga finalmente affrontato con la massima energia. (4-05754)

CURCIO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere:

se è a conoscenza che un militare di leva è morto e che altri cinque sono rimasti feriti in un incidente causato da un'auto militare presso il poligono di tiro di Monte Li Foi (Potenza);

se è a conoscenza che incidenti del genere e di altro tipo costano la vita ogni anno a molti giovani di leva;

quali disposizioni intenda dare per evitare che incidenti del genere si verificano tanto spesso. (4-05755)

NICOTRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

l'elenco nominativo completo con relativa sede di assegnazione dei docenti comandati per l'anno scolastico 1984-85, in applicazione della legge 20 maggio 1982, n. 270, in base all'articolo 14, decimo comma, e agli articoli 18 e 63, comma quarto;

in base a quali criteri sono stati effettuati tali comandi;

se in particolare è stata effettuata una graduatoria o se tali comandi siano stati effettuati con suoi criteri personali e discrezionali. (4-05756)

STERPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in vista dell'approssimarsi della scadenza delle elezioni per il rinnovo dei consigli scolastici distrettuali e provinciali — premesso che:

tali organismi hanno dimostrato in questi anni numerose carenze, relative alla scarsa chiarezza nella definizione delle competenze, alla sovrarappresentanza di componenti estranee al mondo della scuola, in confronto soprattutto ai docenti e dirigenti scolastici, alla scarsa dotazione di mezzi, alle dimissioni a catena dei membri che hanno portato spesso i consigli a deliberare in assenza di numero legale;

l'approssimarsi delle elezioni amministrative porterebbe come conseguenza il fatto che le rappresentanze nei consigli degli enti locali verrebbero nominate da assemblee prossime alla scadenza;

l'effettuazione delle elezioni in questo momento, in cui la credibilità degli organismi distrettuali e provinciali, per le ragioni esposte, è ridotta al minimo, si tradurrebbe in una massiccia astensione dal voto, che comprometterebbe la rappresentatività stessa degli organi in questione —

se non ritenga opportuno postporre la data del rinnovo dei consigli scolastici distrettuali e provinciali per un tempo definito (non oltre un anno), impegnandosi a promuovere nel frattempo in Parlamento le opportune iniziative per la riforma della legge istitutiva degli organi collegiali, necessarie a porre un rimedio ai limiti e agli impedimenti che in questi anni ne hanno compromesso il funzionamento. (4-05757)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**POLLICE.** — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere:

se corrisponde al vero che:

1) è di fatto scomparsa dalle farmacie, su tutto il territorio nazionale, l'Albumina umana, considerata in alcune patologie (per esempio la cirrosi epatica...) un farmaco salvavita;

2) tale farmaco è prodotto in Italia da solo tre ditte e precisamente:

a) l'Istituto sierovaccinogeno italiano di Sant'Antimo (Napoli), che ne produce più del 90 per cento del totale;

b) l'Istituto sieroterapico di Berna con sede in via Bellinzona, 39, Como;

c) l'Istituto Biagini di Castelvecchio Pascoli (Lucca);

3) le ditte suddette accampano difficoltà dovute alla carenza di donatori di sangue, difficoltà peraltro sempre esistite ma che si sarebbero attualmente aggravate in maniera tale da fare sparire del tutto in commercio il farmaco in questione;

4) tali ditte hanno di recente richiesto il raddoppio del prezzo del flacone di albumina umana che attualmente è di 62.735 lire per 25 cc.;

5) diversi ammalati versano in gravi condizioni per la mancanza di tale siero;

se abbia svolto o intenda svolgere indagini per determinare se le aziende in questione non stiano attuando qualche forma di illecito aggiottaggio;

quali provvedimenti intenda mettere in essere per sanare nei tempi urgenti che la situazione richiede tale grave carenza di un farmaco essenziale. (3-01229)

**LABRIOLA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a) il notevole incremento degli interventi pubblici nel centro storico della

città di Lucca, ma più generalmente nell'intero territorio interessato, per il recupero di antichi immobili di valore storico e monumentale, esige una presenza stabile sul luogo di funzionari ed esperti dell'amministrazione statale professionalmente capaci di una valutazione critica delle modalità e dei fini del recupero, ed in grado di tenere un rapporto continuo di collaborazione e di vigilanza con la direzione dei lavori tecnici;

b) l'ingente impegno di restauro e di recupero delle mura urbane da solo assorbirebbe, per assicurare correttezza progettuale e salvaguardia dei lavori artistici e monumentali, un'attività di studio, analisi, rilevamento e progetto, da giustificare l'organico di una intera sovrintendenza;

c) la sezione museologica già impiantata in Lucca non può essere né curata, né seguita come meriterebbe;

d) da anni si discute e si auspica l'allestimento di un museo di arte storica, capace di raccogliere gli importantissimi reperti di area lucchese, in un insieme debitamente unitario e disponibile ad un organico approccio culturale, e tale realizzazione rappresenterebbe per la città una doverosa e rilevante dotazione ed il riconoscimento dei meriti storici acquisiti nell'accumulazione di tale patrimonio -

quali orientamenti intenda seguire per risolvere, conformemente a tali premesse e coerentemente agli interessi generali del territorio e della comunità lucchese, il problema della istituzione della Sovrintendenza di Lucca. (3-01230)

**MANCA NICOLA.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'Automazione ha avviato recentemente (13 set-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

tembre 1984) e proseguirà prossimamente (27 settembre 1984) l'esame del rilevante « Piano nazionale delle telecomunicazioni 1985-1994 » (notoriamente elaborato anche in considerazione degli specifici orientamenti espressi dal CIPE nelle sue sedute del 24 marzo 1982 e del 19 giugno 1984);

si condivide l'asserzione, rinvenibile nella premessa del capitolo I di tale piano (« Pertanto orientamenti e scelte in merito allo sviluppo, nel prossimo decennio, del sistema telecomunicazioni vanno ben al di là del semplice fatto tecnico e gestionale, per assurgere a veri e propri atti politici... »);

risulterebbe connotata da squisita valenza politica la relazione svolta in data 19 settembre 1984 dal Direttore generale della RAI, Agnes, al Consiglio d'Amministrazione di quella Concessionaria pubblica, in merito ad un'ipotesi di rilancio del settimanale *Radiocorriere TV*, all'atto di esclusiva proprietà pubblica. Nella ricordata occasione il relatore, riassunti i dati relativi al grave dissesto che travaglia quella testata e la sua editrice pubblica ERI (consociata RAI), ha reso nota una proposta formulata alla stessa editrice ERI dalla società ILTE (del gruppo SEAT-STET), finalizzata a realizzare una stretta collaborazione fra le due dette società (ERI ed ILTE), mediante assunzione, da parte della seconda, di una quota di minoranza del rischio di impresa in forma di associazione in partecipazione agli utili ed alle perdite, in consonanza con il voto espresso precedentemente in un documento votato in data 10 luglio 1984 dal Consiglio d'Amministrazione ERI. Il Direttore generale della RAI ha poi proseguito la sua relazione - nella medesima tornata consiliare - ed ha aggiunto che, in alternativa, « RAI e Rusconi dovrebbero costituire una Società con quote, rispettivamente, del 51 per cento e del 49 per cento ». Tale società acquisterebbe dalla RAI la testata *Radiocorriere TV*. Contemporaneamente dovrebbe venire stipulato un contratto poliennale con cui la nuova Società affiderebbe la gestione della testata ad una società di proprietà Rusconi, che si

assumerebbe direttamente tutti i rischi di impresa, a partire da una certa data -

se siano a conoscenza che - assai verosimilmente - nella seduta di mercoledì 26 settembre 1984 il Consiglio d'Amministrazione RAI dovrà operare una scelta tra le due prospettive ad esso delineate in ordine all'assetto proprietario e gestionale del settimanale *Radiocorriere TV*;

se considerino congruo, ovvero irrilevante, oppure scongiurabile che - per la prima volta dopo l'applicazione della legge di riforma del sistema radiotelevisivo (legge n. 103 del 1975) - capitale privato si inserisca nei già delicati e compromessi assetti delle aziende pubbliche del gruppo RAI (IRI);

se non ritengano che l'ipotesi imminente cui s'è fatto cenno possa realizzarsi ancor prima che uno dei massimi organi di consulenza governativi (CSTPIA) abbia espresso il proprio parere sul ricordato piano decennale TLC ove - tra l'altro - si legge: « Per ciò che concerne in particolare i gestori strutturati in società per azioni, e con specifico riferimento al finanziamento degli investimenti, è fondamentale che essi possano contare su mezzi finanziari di origine interna di entità proporzionata ai fabbisogni » (Capitolo IV, par. Problemi finanziari, pagina 53). (3-01231)

LABRIOLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

se esistono concrete possibilità di impiego per gli idonei al concorso espletato dall'Amministrazione delle poste per la categoria IV, riservato agli agenti straordinari di cui alla legge 14 dicembre 1965, n. 1376, bandito sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 25 agosto 1983 per n. 564 posti di operatore di esercizio U.P. (54 posti per la Toscana), stante quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 15 della legge n. 797 del 1981 che prevede, tra l'altro, l'assunzione degli idonei per coprire i posti disponibili alla data del 31 dicembre 1983, così come previsto

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

dall'articolo 1 del bando di concorso in questione;

se, considerato che la disponibilità dei posti, alla citata data del 31 dicembre 1983, non è facile a stabilirsi a causa di varie circostanze, non si ritenga opportuno promuovere un'adeguata azione governativa estesa a tutti gli idonei in campo nazionale, abrogando la data di scadenza di assunzione prevista dall'articolo 15 della legge n. 797 del 1981, prevedendo l'assunzione degli idonei dei concorsi riservati ai precari senza limiti di tempo fino ad esaurimento della graduatoria. (3-01232)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alle stupefacenti dichiarazioni del Ministro della difesa, ampiamente riportate dalla stampa, secondo cui sarebbe intenzione del Ministro far di nuovo indossare ai soldati, durante le ore di libera uscita, la divisa militare, e ciò avrebbe lo scopo di evitare adescamenti sessuali -

se ciò sia vero oppure si tratti di distorsioni della stampa;

in caso la tesi sia veritiera, per quali ragioni la divisa proteggerebbe i soldati da queste incursioni sessuali mentre si ricorda che incredibili atti di violenza sessuale si verificano proprio nelle caserme, così come il caso del marinaio Bernardo Capuozzo, violentato nella Caserma Duca degli Abruzzi di La Spezia e poi precipitato (volontariamente o meno) sul cortile della caserma dove trovò la morte, caso di cui si celebrerà il processo a La Spezia il 26 ottobre 1984;

se non intenda fornire chiarimenti su queste dichiarazioni. (3-01233)

MANNUZZU, SERRI, NEBBIA, LEVI BALDINI E COLUMBA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per l'ecologia, dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

la foresta demaniale del Campidano, estesa per 1.084 ettari, rappresenta l'uni-

co polmone verde nelle vicinanze di Cagliari, ma già una sua parte (quella nota come « Pineta di Sinnai ») rivela gravi sintomi di deterioramento, specialmente a causa degli incendi che la devastarono nel 1980 e nel 1982;

la provincia di Cagliari ha appaltato i lavori per la costruzione della strada Sinnai-Soleminis, che spezzerà la foresta in due tronconi esasperando i rischi d'incendio e accentuando il degrado dell'ambiente;

l'Azienda delle foreste demaniali della regione autonoma della Sardegna ha presentato un ricorso al TAR il 20 marzo 1984 contro il presidente della giunta regionale sarda e l'amministrazione provinciale di Cagliari, proprio al fine di bloccare il progetto della citata strada Sinnai-Soleminis attraverso la pineta;

le associazioni ambientaliste sarde (Lega per l'ambiente, Italia Nostra, WWF, CAI) hanno promosso una petizione popolare sottoscritta da migliaia di cittadini per « evitare uno scempio inutile », spiegando che la nuova strada, il cui costo si aggirerà attorno ai 4 miliardi, consentirà di « risparmiare quattro minuti rispetto a un percorso già esistente » -

quale sia il loro giudizio sulla vicenda, e in particolare sul contrasto di posizioni tra i diversi livelli delle amministrazioni regionali e locali interessate;

se ritengano opportuna la determinazione di criteri generali per l'ammodernamento e l'ampliamento della rete stradale, in modo da precludere interventi inutili, eccessivamente costosi e - soprattutto - tali da avviare un grave degrado dell'ambiente naturale interessato;

se il prefetto di Cagliari e il Commissario del Governo presso la regione autonoma della Sardegna abbiano compiuto gli atti di loro competenza, nel rispetto delle prerogative delle autonomie, per evitare che siano recati danni alla pineta di Sinnai. (3-01234)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

GEREMICCA, CUFFARO, RIDI E GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — considerato che la Montedison ha assunto la decisione gravissima di chiudere il Centro di ricerca di Barra (Napoli), licenziando tutto il personale, e di ritirare la propria partecipazione dal Consorzio di ricerca CAMPEC in Portici (Napoli), nonostante i reiterati accordi sottoscritti sin dal 1976 in sede sindacale e in sede istituzionale a livello regionale e nazionale —:

quale iniziativa intendano adottare per far recedere la Montedison dalla propria determinazione;

se il Governo non intenda sospendere il finanziamento statale (36 miliardi di lire per il triennio 1984-1986) al programma di ricerca della Montedison, condizionando la ripresa dell'erogazione dei fondi al rispetto, da parte della Montedison, dei propri programmi e dei propri impegni sociali, scientifici e produttivi relativi al mantenimento ed allo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno. (3-01235)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come già sostenuto, l'invio di forze navali italiane nel Mar Rosso non avrebbe avuto alcuna reale possibilità di svolgervi gli scopi dichiarati della missione militare;

al momento della partenza delle nostre navi era noto che la possibilità di trovare mine era praticamente inesistente, per le ricerche già svolte da altre unità navali —

1) quali siano stati i costi di questa brillante operazione;

2) se è vero che i marinai sono stati retribuiti in dollari per una cifra equivalente a circa 5 milioni di lire mensili;

3) quale è stata la paga degli ufficiali e dei sottufficiali;

4) se la scelta di inviare unità navali militari invece che assistenza tecnica civile, non sia dovuta alla crescente proiezione militare delle nostre forze armate verso sud, in funzione di supporto subalterno alle strategie americane della NATO. (3-01236)

LABRIOLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere:

quale è lo stato di applicazione dell'articolo 15, penultimo comma, della legge 12 agosto 1982, n. 531, in particolare circa i casi di società concessionarie, tra quelle indicate all'articolo 50 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 1981, n. 544), per le quali si riscontrano insufficienti coperture dell'indebitamento in essere, in vista di provvedimenti che la legge, in tal caso, prescrive per l'immediato trasferimento delle relative occasioni ad una o più società di gestione a partecipazione pubblica o, in alternativa, l'accorpamento di esse con società concessionarie già operanti;

se il ritardo delle comunicazioni al Parlamento su tali dati non sia, nel giudizio del Governo, già di per sé un significativo sintomo di irregolarità nella gestione delle predette società, posto che gli argomenti invocati, di cui si conosce l'esistenza, sono o del tutto inconsistenti o essi stessi rivelatori di gravi difficoltà gestionali. (3-01237)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 1984

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere il parere del Governo in merito alle iniziative da assumere in seguito ai recenti accordi intervenuti nell'ambito dei *networks* televisivi commerciali.

In particolare, in riferimento alle intese intercorse tra i titolari dei *networks* Canale 5, Italia I, Retequattro, gli interpellanti chiedono se il Governo non ritenga opportuno contribuire con atti concreti a prefigurare un'organica, realistica e praticabile disciplina legislativa dell'intero sistema radiotelevisivo misto, tema di cui sono attualmente investite in sede referente le Commissioni riunite interni e trasporti della Camera, che è auspicabile affrontare con impegno e sollecitudine il loro compito. Tali atti potrebbero essere rappresentati da un intervento dei pubblici poteri competenti che, favorendo convergenze e intese sul modello di quanto già verificatosi per l'istituzione dell'Auditel (l'Istituto per la rilevazione dell'ascolto, cui hanno dato vita di comune intesa tutti i settori interessati), si proponga l'obiettivo di scongiurare sin dall'immediato futuro forme eccessive e controproducenti di concorrenza, contrarie al pubblico interesse.

Intese tra la RAI, i *networks* e le emittenti locali potrebbero ad esempio interessare l'area degli acquisti all'estero di programmi, per evitare conseguenze pesantemente negative della corsa al rialzo dei prezzi sulla bilancia dei pagamenti;

quella della contrattualistica con i divi e professionisti dello spettacolo; quella degli eventuali accordi di produzione e coproduzione, che potrebbero utilmente coinvolgere sia il polo pubblico che quello privato, sia il campo televisivo che cinematografico; il problema dell'occupazione delle frequenze e delle reciproche interferenze.

Un intervento in questo senso dovrebbe inoltre coinvolgere anche l'editoria giornalistica, in quanto direttamente interessata ai problemi radiotelevisivi e soprattutto del mercato pubblicitario.

(2-00444)

« TEMPESTINI, SODANO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere:

sulla base di quali dati tecnici la RAI ha fornito un piano di ripartizione delle frequenze radiofoniche che penalizza tutte le radio libere e mette a tacere voci democratiche;

quali risposte si intende dare al Parlamento che chiede, in tutte le sue componenti, elementi probanti e non indiscrezioni giornalistiche;

come si intendono difendere i lavoratori del settore che verrebbero colpiti direttamente e tutti gli addetti che lavorano in aziende che producono strumentazione e componentistica elettronica per le esigenze del settore stesso e che momentaneamente si trovano in condizioni sane e di sviluppo.

(2-00445)

« POLLICE, GORLA, CALAMIDA, CAPANNA, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO ».